

## **NOTIZIE DAL MUNICIPIO**

### **DICEMBRE 2004**

In un batter di ciglia un altro anno è passato ed è nuovamente giunta l'ora, come di consueto, di fare un po' di bilanci. Se da un punto di vista prettamente "campanilistico" si può dire che le cose stanno andando a gonfie vele non altrettanto si può dire di ciò che accade intorno a noi. Partiamo dalle cose positive. Come si può vedere più avanti il 2005 sarà un anno importante per la nostra comunità in quanto si andranno a chiudere se non tutti almeno due dei tre cantieri ancora aperti e dovrebbe concludersi il lungo iter della variante al Piano regolatore. Altri progetti stanno per partire e l'entusiasmo con cui siamo partiti, pur trovandoci in uno dei periodi più difficili dell'economia italiana dal dopoguerra, è rimasto immutato.

Anche se il nostro impegno amministrativo non si è solamente limitato ai lavori pubblici questi ultimi ci hanno indubbiamente portato via molto tempo, risorse ed energie limitando le nostre possibilità di impegno verso altri campi molto importanti della vita pubblica. Come ho più volte avuto modo di ribadire stiamo attraversando, a livello planetario, ma con ovvie ripercussioni anche a livello locale un periodo di grosse trasformazioni e quelli che fino a ieri ci sembravano i pilastri del vivere civile e ci parevano certezze acquisite (lavoro, servizi pubblici, sanità, diritti umani, libertà di pensiero, democrazia, giustizia, stato sociale, ecc.) oggi, nel mondo della globalizzazione, a volte pare vengano messi in discussione. La differenza sostanziale tra la vita di oggi e quella di ieri è che oggi anche realtà piccole come la nostra non possono tirarsi fuori dal gioco, non possono far finta di non vedere ciò che accade nel mondo perchè le ripercussioni di ciò che accade lontano da noi finiranno inevitabilmente per condizionare, nel prossimo futuro, anche i nostri stili di vita. Noi abitanti di piccoli centri abbiamo una fortuna, che qualcuno nelle città comincia ad invidiare, che è la conoscenza diretta, la socializzazione. Esiste una sorta di solidarietà collettiva magari un po' edulcorata ma esiste. Il modello di vita del chiudersi in un appartamento al decimo piano di un palazzo in una città nella quale non conosco nemmeno il mio vicino di pianerottolo, tutto basato sull'individualismo e sulla spersonalizzazione (non uomini ma numeri), comincia a evidenziare crepe sempre più evidenti. Come cominciano a segnare il passo il consumismo e il liberismo sfrenati che hanno caratterizzato gli ultimi decenni. Come ci diceva padre Alex Zanotelli dobbiamo renderci conto di essere un popolo di consumatori che vengono valutati in base a quanto e a cosa consumano. E allora in quanto consumatori facciamo delle scelte, prendiamo delle decisioni. Siamo ancora convinti che il prodotto della grande marca della multinazionale di turno sia migliore e costi meno della concorrenza? O piuttosto è vero che una multinazionale sposta le sue produzioni dove produrre costa meno, magari sfruttando il lavoro minorile, e dove non esistono controlli adeguati sull'intera filiera produttiva a partire dal luogo di coltivazione delle materie prime. Ecco perchè avevamo invitato alla nostra sagra Luigi Veronelli. Lui portava avanti le battaglie sulle Denominazioni Comunali (il comune garantisce la provenienza del prodotto) e sul prezzo sorgente (sull'etichetta di un prodotto bisogna segnare il corrispettivo che è stato pagato al contadino). Nessuno propone di fare dei passi indietro ma di guardare avanti rendendosi conto che il sistema sta rischiando di implodere su sé stesso. Quanti di noi hanno ancora pensato, a pochi mesi di distanza, alla strage di Madrid, ai morti di Nassirya e alla continua strage di civili in Iraq e Afghanistan, alla strage del teatro di Mosca, alla raccapricciante uccisione di 400 bambini nella scuola di Beslan in Ossezia, allo stillicidio di morti palestinesi e israeliani, ai reiterati massacri di camorra nel napoletano? Quanti di noi sono al corrente che in Africa, oltre ad aumentare ogni giorno il numero dei malati di AIDS e di persone che muoiono di fame o di stenti per non avere le medicine con cui curare malattie oggi facilmente guaribili (malaria, dissenteria), si susseguono guerre e genocidi con migrazioni epocali di profughi (area del Darfur

muoiono di fame o di stenti per non avere le medicine con cui curare malattie oggi facilmente guaribili (malaria, dissenteria), si susseguono guerre e genocidi con migrazioni epocali di profughi (area del Darfur in Sudan) che come dannati si trascinano fino alla consunzione ed alla morte rimpallati tra stati che non ne vogliono sapere di accoglierli e nell'assoluta indifferenza del mondo occidentale?

Oggi ormai nemmeno la morte spaventa più nessuno. La vita e la morte danzano a braccetto assumendo la stessa valenza come se stessimo vivendo in un videogioco.

Ma cosa possiamo fare noi in un piccolo paese? Non restare indifferenti! Trovare la capacità di dire basta anche nelle cose che ci appaiono più banali magari selezionando meglio i nostri acquisti seguendo criteri etici e solidali basati su uno sviluppo responsabile e sostenibile.

Il nostro impegno nel prossimo futuro sarà quello di lavorare per un modello di società, di comunità dove l'uomo sappia ritrovare la sua giusta collocazione in funzione del bene comune e non del denaro. Dimostriamo che l'egoismo e l'individualismo non ci possono portare da nessuna parte e che solo pensandoci ingranaggi di un grande meccanismo che non ci appartiene riusciremo a porre le basi per costruire mattone su mattone un mondo un po' più giusto a partire, perché no, proprio da Settimo Rottaro.

***Buone feste e auguri per un anno nuovo ricco di serenità***

il sindaco

## ESPERIMENTI DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA ED INAUGURAZIONE PARCO GIOCHI

Come ormai risaputo il nostro parco giochi ha esplorato, nella sua fase creativa, nuove strade progettuali. In tempi in cui molti si riempiono la bocca con la “politica partecipativa” senza poi fare nulla noi, nel nostro piccolo, abbiamo messo in piedi, e i risultati sono lì da vedere, un processo di coinvolgimento dal basso concreto e verificabile. Non sappiamo quanto il nostro “progetto partecipato” sia filologicamente corretto ma a noi basta ricordare le immagini, i momenti, le paure, i suoni, le gioie, i sorrisi, le corse, le domande, le esperienze fatte da tutti coloro i quali hanno partecipato alla nostra avventura per essere orgogliosi, oggi, ogni volta che vediamo anche un solo bambino giocare allegro in quel mondo tutto suo.

Siamo partiti da un concorso di idee, anzi da due. In un primo tempo abbiamo pensato di bandire un concorso nelle scuole elementari, materne e medie dove i bambini avrebbero potuto sbizzarrirsi nell’immaginare il loro parco giochi preferito. I lavori realizzati sono stati così interessanti che per cominciare a ragionare sulle possibilità concrete di realizzazione abbiamo elaborato un nuovo bando di concorso per professionisti aperto anche ai neo laureati o neo diplomati non ancora iscritti nei rispettivi albi o ordini professionali. Hanno partecipato in più di quaranta tra architetti, ingegneri e geometri da tutta Italia e addirittura dalla lontana Svezia. Il livello qualitativo generale è stato molto elevato e il lavoro della giuria qualificata molto arduo. Il primo premio è stato assegnato ad uno studio di progettazione di Roma e una bella soddisfazione per chi ha lavorato nell’organizzazione è stata che i componenti dello studio vincitore sono venuti fino da noi in occasione della premiazione.

Il concorso è stato pensato in modo tale da premiare l’idea senza rendere impegnativa la classifica finale per quanto avrebbe riguardato i successivi incarichi di progettazione. Dopo estenuanti riunioni l’amministrazione tutta, maggioranza e minoranza, ha individuato tra tutti i partecipanti un architetto che ci avrebbe assistito nelle seguenti fasi della progettazione e della direzione dei lavori. L’incarico professionale contemplava la sistemazione generale dell’area, la realizzazione dei servizi, di una pensilina di ingresso, l’allacciamento ai servizi pubblici e la creazione di un sentiero a spirale, che è diventato l’elemento caratterizzante dell’area, percorribile a piedi, in bicicletta o in carrozzina. A questo punto mancavano i giochi e da qui nasce l’idea del coinvolgimento dei bambini. Ci siamo messi in contatto con il Laboratorio di Educazione Ambientale di Ivrea che ha fatto da coordinatore dell’operazione. Si è costituito un gruppo di lavoro composto dall’architetto progettista, da una agronoma, da un’educatrice ambientale, da un’artista, dalla responsabile tecnica del laboratorio e da alcuni componenti dell’amministrazione. Tramite l’appoggio della Direttrice Didattica si sono coinvolte alcune insegnanti delle scuole elementari che hanno accompagnato con entusiasmo le classi nel percorso ludico-didattico. Il lavoro, che si è sempre svolto sia in classe che con uscite sul sito, si è sviluppato su tre direttrici: quella ambientale, artistica e progettuale.

ù L’educatrice ambientale ha impostato un interessante lavoro sulla pianta del noce, tipica delle nostre campagne, spiegando ai bambini le sue caratteristiche, gli utilizzi dei frutti e del legno e raccontando loro alcune fiabe legate a questo albero.

spiegando ai bambini le sue caratteristiche, gli utilizzi dei frutti e del legno e raccontando loro alcune fiabe legate a questo albero.

ù E' stata scelta un'artista che opera nel suo lavoro con materiali di recupero e, coordinati da lei, i bambini hanno realizzato, con le loro mani, tre bellissimi pannelli artistici in legno e materiali riciclati.

ù La terza direzione è stata quella della progettazione vera e propria alla quale hanno partecipato l'architetto, l'agronoma e la coordinatrice del progetto. Loro hanno cercato di far esprimere i bambini con dei questionari lasciando poi che le loro idee emergessero tramite piccoli pensiero e disegni.

Con un difficile lavoro di sintesi si sono poi individuate le richieste più frequenti e i bisogni che i bambini hanno espresso durante tutto il lavoro. In seguito all'elaborazione di tutti gli elementi acquisiti si è proceduto a realizzare e a mettere in opera quei giochi che meglio si adattavano alle richieste. Una bella sorpresa per i bambini è venuta dall'acquisto, da parte del Comune, di un grosso gioco a forma di drago lungo più di venti metri che prima della nostra iniziativa era solo un prototipo che aspettava di essere messo in produzione da una cooperativa sociale di Torino.

L'intero percorso, durato nel suo complesso circa tre anni, è stato di molto semplificato e forse non rende merito alla complessità dei meccanismi relazionali attivati ed alla sua valenza socio-culturale. In un mondo dove tutto pare cadere dall'alto è per noi motivo di orgoglio aver dato vita nei fatti e non solo nelle parole ad un processo di coinvolgimento della collettività finalizzato alla condivisione di bisogni ed esigenze comuni.

Con il preciso intento di documentare e divulgare questo nostro esperimento le varie fasi dell'iniziativa sono state riprese, elaborate e montate dando vita ad un simpatico *video* che abbiamo venduto a prezzo simbolico il giorno dell'inaugurazione destinando i fondi raccolti a favore di Medici senza Frontiere per l'emergenza Darfur in Sudan.

*P.S. Chi volesse avere una copia su VHS o DVD del film può rivolgersi in Comune o all'Assessore Gili Ausilia.*

L'eco del nostro parco giochi si è allargata ed il nostro Sindaco è stato chiamato a partecipare, in qualità di relatore, ad un convegno organizzato nel Comune di Colomo (PR) del quale riportiamo il programma. Anche questo è un modo per far conoscere il nostro paese e per far vedere che, quando vogliamo, siamo capaci di fare grandi cose. Questo era il programma:

### **Convegno sull'ambiente e la partecipazione**

#### **Per un Comune fuori dal comune**

#### **Nuovi stili di vita nelle pubbliche amministrazioni**

Sabato 27 novembre 2004 (ore 14.15 - 19.00)

Sala delle Capriate – Reggia Ducale, Colomo (PR)

---

## **Comune di Colomo**

con il patrocinio di Provincia di Parma, Provincia di  
Ferrara

Provincia di Ancona, Regione Emilia-Romagna

#### ***Programma***

- Sala del Consiglio Comunale

12.00 Conferenza stampa di presentazione del "*Manifesto dei comuni virtuosi*"

**Sandro Sbarbati, Luca Fioretti, Stefano Gelati, Marco Boschini**

- Sala del Consiglio Comunale

12.00 Conferenza stampa di presentazione del "**Manifesto dei comuni virtuosi**"

**Sandro Sbarbati, Luca Fioretti, Stefano Gelati, Marco Boschini**

Azioni pratiche: modalità organizzative e strumenti di informazione sul territorio

(allestimento sito internet, convegni e pubblicazioni, etc.)

- Sala delle Capriate

14.15 Registrazione partecipanti

14.45 Saluto ai partecipanti

**Stefano Gelati**, Sindaco di Colomo

15.00 Buone prassi amministrative a confronto

**Marco Boschini**, Comune di Colomo (PR) – Acquisti verdi nella P.A.

**Luca Fioretti**, Comune di Monsano (AN) – Biodiesel, consociazione degli acquisti

**Salvatore Avanti**, Comune di Melpignano (LE) – Raccolta differenziata

**Paola Giannarelli**, Comune di Vezzano Ligure (SP) – Regolamento di bioedilizia

**Luciano Burro**, Comune di Trezzano Rosa (MI) – Lotta alle inefficienze energetiche

**Francesco Comotto**, Comune di Settimo Rottaro (TO) – Progettazione Partecipata

**Corrado Curti**, Comune di Gabicce Mare (PU) – Certificazione ambient. ISO 14001

**Filippo Lenzerini**, Coord. Agende21 Italiane – Il percorso dell'Agenda 21 Locale

**Giorgio Pagliari**, Ass. risorse energetiche Provincia di Parma – Progetto Ecofeste

**Assessorato all'ambiente** della Provincia di Ferrara – Sportello Ecoidea

**Alberto Tarozzi**, docente dell'Università di Bologna – Rete del Nuovo Municipio

**Chiara Sasso** – Rete dei Comuni Solidali (RECOSOL)

**Gigi Sullo**, giornalista – Direttore del settimanale "CARTA"

**Padre Ottavio Raimondo**, Direttore della casa Editrice Missionaria Italiana (EMI)

17.30 Dibattito

# CONVEGNO

## PENSARE GLOBALMENTE ED AGIRE LOCALMENTE

– 9 ottobre 2004

In relazione all'inaugurazione del parco giochi l'amministrazione comunale ha organizzato il giorno precedente (sabato 9 ottobre) un convegno dal titolo: **Pensare globalmente e agire localmente**.

L'idea di incontrare altri soggetti che hanno posto in essere "buone pratiche amministrative" è nata dalla consapevolezza che un numero sempre maggiore di persone avverte una sorta di impotenza nei confronti di poteri sovrastanti quali l'economia e la politica che spesso paiono non garantire una gestione della "res publica" realmente democratica. Oggi viviamo in una fase storica dove la tendenza all'individualismo e all'egoismo delle persone crea dei fenomeni di allontanamento dalla politica, non più intesa come *il continuo tentativo di realizzare una società migliore fondandosi sui pilastri dell'etica collettiva e della solidarietà*, bensì come un fenomeno astratto nel quale il cittadino comune non può minimamente incidere. Il mondo sta cambiando velocemente e l'impressione è che gli unici a non accorgersene siano i componenti di una classe partitica sempre più autoreferenziale. La gente comune è spiazzata, non si sente rappresentata nelle proprie istanze e non vuol più sentire parlare di politica confondendo la "politica per i cittadini" con la "politica dei partiti". Partiti che paiono il simulacro di ciò che rappresentarono nel dopoguerra e che devono necessariamente ritornare ad occupare quel ruolo fondamentale che è stato loro assegnato di portatori di interessi collettivi. Non c'è molto tempo da perdere; bisogna rivalutare la funzione insostituibile della politica ma per fare questo bisogna essere chiari, farsi capire. Qualcosa, finalmente, pare si stia muovendo ed escono allo scoperto nuove ipotesi di gestione del bene comune, nuovi modi di intendere e di comprendere i fenomeni sociali che stanno modificando i nostri stili di vita, accomunati dall'estremo tentativo di ripristinare il primato della politica sull'economia. L'incontro che c'è stato a Settimo Rottaro il 9 ottobre non aveva certo la pretesa di insegnare niente a nessuno né tantomeno di esprimere delle certezze. Voleva semplicemente rappresentare il tentativo di iniziare un percorso condiviso fatto di dialettica, di contaminazioni dal basso, di accettazione del diverso, di pace tra i popoli, di solidarietà e tolleranza che sappia farci trovare la capacità di rilanciare con forza e convinzione la volontà di cambiamento emersa dal Forum di Porto Alegre da chi crede che **"un mondo diverso è possibile"**. L'equivoco che accompagna spesso la parola "politica" è legato al fatto che ai politici di professione fa comodo far credere che "fare politica" sia una cosa per pochi. Dobbiamo invece entrare nell'ottica che fare politica vuol dire partecipare alla vita pubblica, vuol dire manifestare e cercare insieme di risolvere i problemi delle persone partendo dai meno abbienti, vuol dire ritrovare un vero e sano spirito solidaristico e questo lo può fare ognuno di noi.

## LA SAGRA DEL SALAM 'D PATATA



Messa ormai in archivio la [Sagra del Salam 'd Patata](#) del gennaio 2004 ci stiamo avvicinando velocemente alla **terza edizione** che quest'anno avrà luogo nei giorni **28-29-30 gennaio 2005**. Questa sagra, nata un po' per caso con la finalità

di far conoscere il nostro paese facendo emergere quelle eccellenze che lo contraddistinguono nella speranza di rivalutare produzioni tipiche destinate all'oblio, sta diventando un punto fisso nel calendario (l'ultima domenica di gennaio) degli appuntamenti enogastronomici del Canavese e non solo. Della passata edizione ricordiamo con piacere i numerosi visitatori, l'ottima sin-a dal piürcat, la partecipazione di relatori importanti al convegno sui prodotti agroalimentari locali, il momento dell'ufficializzazione dell'entrata del **Salam 'd Patata** nel Paniere dei Prodotti Tipici della Provincia di Torino, la curiosità dei turisti che non conoscevano l'esistenza di questo particolare prodotto (e nemmeno dove si trovasse Settimo Rottaro), la spensieratezza di intere famiglie a zonzo tra le bancarelle disseminate sulle nostre strade, il trombone di Eraldo e le miässe del Fulvio, l'interessante esposizione di vecchi trattori e di attrezzi agricoli di una volta, il coinvolgimento di molte persone del nostro paese. Sono stati con noi la D.ssa Elena Di Bella dell'Assessorato provinciale all'agricoltura, Nanni Vignolo presidente regionale dell'UNPLI (unione nazionale pro loco italiane), Giulio Monti presidente della Comunità Collinare "Intorno al Lago", Maria Luisa Coppa vice-presidente dell'ATL Ivrea e Valli di Lanzo, Eric Vassallo dell'associazione Slow Food ed il simpatico prof. Bruno Gambarotta. Tutte queste persone, come gli altri visitatori, sono rimasti favorevolmente stupiti di come un paese piccolo come il nostro fosse riuscito ad organizzare un evento di questa portata. Come in tutte le cose ben riuscite non dobbiamo però cullarci sugli allori ma dobbiamo guardare avanti. Circa un paio di mesi fa si è già messa in moto la macchina organizzativa per la prossima edizione 2005 e qui di seguito riportiamo il programma provvisorio della manifestazione. Un messaggio che vogliamo lanciare da queste pagine è quello che chiunque avesse delle idee da proporre, dei consigli da dare non esiti a farcelo sapere perchè per rendere sempre più viva e interessante la nostra sagra serve l'aiuto di tutti nessuno escluso.

## LE OPERE PUBBLICHE

Come tutti gli anni facciamo il punto sullo stato dei lavori pubblici che stanno fortemente caratterizzando il mandato di questa Amministrazione Comunale. Dopo la necessaria trafila burocratica, quasi per incanto, tutti i cantieri sono partiti ed in quest'anno che giunge al termine se ne sono aperti addirittura quattro contemporaneamente. L'accavallarsi di tutti i cantieri può aver portato qualche piccolo disagio, dovuto soprattutto alla logistica, ma la fase più critica dovrebbe essere passata e ora possiamo avviarci tranquillamente verso l'ultimazione delle varie opere nel corso del 2005. Vediamo come siamo messi nel dettaglio:

### v ***PERCORSO CICLO-TURISTICO E AREA DI SVAGO E RIPOSO***

Quest'opera, che è stata la prima messa in cantiere, è stata ultimata secondo le previsioni. La sua realizzazione ha richiesto tempi un po' più lunghi del normale perché, come molti sapranno, abbiamo deciso di seguire, per la sua ideazione, un processo di "*progettazione partecipata*" coinvolgendo i bambini delle scuole elementari che durante l'anno scolastico, coadiuvati dalle insegnanti e da alcuni esperti, sono diventati protagonisti in alcune scelte importanti principalmente per quanto riguarda la scelta dei giochi. Di questa esperienza parleremo in un capitolo successivo. Le idee emerse sono state molte e interessanti e ci piace pensare che l'area non sia finita così ma possa mutare nel tempo, anche solo con piccoli inserimenti, diventando sempre più un punto di incontro non solo per i bambini ma anche per le famiglie e soprattutto .... per i nonni. A proposito di famiglie e di nonni è nostra intenzione convocare nei primi mesi del prossimo anno un incontro durante il quale formare un gruppo di volontari che, organizzandosi in piena autonomia e con l'appoggio logistico ed economico del comune, possano dare una mano nella manutenzione e nella cura di questa nostra area agognata per tanto tempo.

Il 10 ottobre 2004, accompagnati dalla banda musicale di Palazzo Canavese e di un folto gruppo di bambini accompagnati dai loro famigliari, si è proceduto all'inaugurazione ufficiale del parco giochi e area di svago (vedere più avanti).

### v ***FABBRICATO POLIFUNZIONALE NEI LOCALI DELL'ATTUALE MUNICIPIO***

Questi lavori, per i quali avevamo ipotizzato la fine del cantiere entro quest'anno, hanno subito alcuni rallentamenti dovuti principalmente a una serie di imprevisti tecnici, purtroppo abbastanza normali nei lavori di ristrutturazione, alla necessità di traslocare temporaneamente gli uffici comunali al piano primo in attesa del trasferimento definitivo nella nuova sede (ex asilo) e alla decisione di fare un ulteriore sforzo per ottimizzare gli impianti elettrico e di riscaldamento che in un primo tempo, per precauzione di spesa, erano stati rinviati ad una fase successiva. Siamo comunque a buon punto e, a lavori ultimati, il nostro centro pluriuso sarà un fiore all'occhiello per la nostra comunità anche per quel che riguarda gli accorgimenti tecnici realizzati per aumentare il risparmio energetico. Gli impianti sono stati infatti tutti adeguati alle normative vigenti e divisi a zone (per non riscaldare o illuminare inutilmente spazi non utilizzati) e tutti i serramenti verranno dotati di doppi vetri. Nell'edificio sono state inoltre abbattute le barriere architettoniche e tutti i locali saranno accessibili anche con sedia a ruote tramite rampe di raccordo e un ascensore. L'edificio è stato migliorato anche dal punto di vista della sicurezza essendo stato

barriere architettoniche e tutti i locali saranno accessibili anche con sedia a ruote tramite rampe di raccordo e un ascensore. L'edificio è stato migliorato anche dal punto di vista della sicurezza essendo stato dotato di vie di fuga contrapposte da utilizzare in caso di incendio. La fine dei lavori è prevista per la primavera del 2005.

#### v **RISTRUTTURAZIONE EX ASILO VACHINO**

I lavori di ristrutturazione di questo edificio, che sono cominciati all'inizio dell'anno, dopo una prima fase di avvio abbastanza complicata, dovuta alle difficoltà tecniche tipiche di questo tipo di interventi, stanno ora procedendo a gonfie vele. In questo tipo di edifici gli imprevisti sono sempre dietro l'angolo e chi ha ristrutturato un vecchio edificio ne sa sicuramente qualcosa. Fortunatamente l'impresa aggiudicataria e la direzione lavori hanno preso questo impegnativo progetto con il piglio giusto e i problemi che si sono dovuti affrontare in corso d'opera sono stati tutti brillantemente risolti. La parte "strutturale" è praticamente finita, buona parte degli impianti (per quel che riguarda la parte sotto traccia) sono stati eseguiti e subito dopo le festività natalizie partiranno i lavori di finitura. Anche per questo stabile abbiamo dovuto fare i salti mortali per allocare tutte le attività che prima si trovavano lì. Abbiamo dovuto spostare tutto il materiale che era stato accumulato in quei locali nel corso degli anni e trovare uno spazio per ricoverare gli attrezzi del cantoniere e il motocarro del comune. Tutto questo è stato possibile grazie agli spazi messi a disposizione da Giachetti Edi in quella che fu l'abitazione della "magna" Giustina. Abbiamo poi spostato la biblioteca e il centro anziani nei locali dell'ex ferramenta e ora (qualche settimana fa), per non intralciare la prosecuzione dei lavori, abbiamo spostato nello stesso stabile anche il dispensario farmaceutico. A tale riguardo ringraziamo, da queste pagine, la nostra farmacista per la disponibilità dimostrata. Siamo certi che la sua gentile collaborazione sarà ripagata quando si potrà nuovamente insediare nel locale destinato al dispensario che sarà rimesso a nuovo e reso molto più accogliente e funzionale di adesso. Le difficoltà che abbiamo dovuto affrontare, grazie all'aiuto e alla collaborazione di diversi volontari che ovviamente ringraziamo, sono ormai superate e ora possiamo guardare con un po' più di tranquillità al giorno in cui gli uffici comunali, il dispensario e l'ambulatorio potranno trasferirsi nell'edificio a loro destinato facendo rivivere quel fabbricato tanto caro a tutti i rottaresi.

#### v **SISTEMAZIONE DI ALCUNE STRADE COMUNALI**

Questi sono i lavori più "visibili" che probabilmente tutti hanno potuto "toccare con mano" causa i temporanei disagi che necessariamente si manifestano quando si effettuano interventi sulle strade pubbliche. In questi interventi abbiamo voluto fare un esperimento, diciamo innovativo, che è consistito, dove le condizioni lo permettevano, nell'interare tutte le linee aeree (Telecom e Enel) in modo da non vedere più in futuro pali e tesate di cavi migliorando decisamente l'estetica delle vie. In questa occasione abbiamo potuto toccare con mano la situazione a volte "pirandelliana" che hanno causato le presunte privatizzazioni dei due enti (prima pubblici; ora non si sa) sopra citati. Non basterebbe tutto il notiziario per raccontare quante telefonate, incontri, incomprensioni, bugie, ritardi, scuse di ogni tipo abbiamo dovuto sentire per riuscire a far eseguire lavori (non ancora tutti) per i quali abbiamo versato anticipatamente quanto dovuto. Eh sì, perché grazie alle privatizzazioni selvagge oggi per effettuare degli interventi strutturali di pubblico utilizzo, finalizzati a migliorare le linee esistenti anche di enti pubblici, bisogna pagare. Non si capisce però

tutti) per i quali abbiamo versato anticipatamente quanto dovuto. Eh sì, perché grazie alle privatizzazioni selvagge oggi per effettuare degli interventi strutturali di pubblico utilizzo, finalizzati a migliorare le linee esistenti, anche gli enti pubblici devono pagare. Non si capisce però perché, a lavori eseguiti, i soldi delle bollette continuano ad incassarli l'Enel e la Telecom! Sappiate che questo tipo di lavori non vengono più eseguiti direttamente dagli enti (ora società per azioni) proprietari delle linee perché i dettami della "new economy" dicono che è anti-economico. Tutti i lavori vengono allora appaltati a ditte esterne (che cambiano di mese in mese, se non di giorno in giorno) le quali, per poter vincere le gare d'appalto, sono obbligate ad abbassare i prezzi fino a limiti spesso insostenibili. Per stare poi dentro quei prezzi devono correre per cui è praticamente impossibile conferire con un responsabile, né tantomeno pianificare un intervento perché nessuno sa cosa rispondere scaricando il barile all'altro (l'Enel e la Telecom alle ditte appaltanti e viceversa). Il responsabile Enel al quale abbiamo chiesto di farci parlare con un suo superiore ci ha detto che non ha superiori né a Ivrea né in Piemonte e che il suo diretto superiore si trova nientemeno che a Roma. Il referente Telecom più vicino si trova ad Aosta e l'altro giorno dopo aver sollecitato per la centesima volta l'ultimazione dei lavori in Via S.Pietro ci ha candidamente risposto che i vertici aziendali hanno fermato tutte le ditte esterne appaltatrici per questioni di budget. Questioni di budget?!? Ma se noi paghiamo, e profumatamente, tutti i lavori in anticipo .....

Siccome però le cose complicate, quando si concludono, danno maggiori soddisfazioni noi non molliamo ed alla fine, da buoni piemontesi, vedremo chi ha la testa più dura.

Dopo questo breve sfogo torniamo alle nostre strade per vedere a che punto siamo:

Ø **Via S.Martino (da via Duca d'Aosta fino alla cappelletta votiva)** In questo tratto di strada i lavori sono ultimati. E' stato sostituito il tubo dell'acquedotto, con lo spostamento all'esterno delle proprietà di tutti i contatori, si sono redistribuite le caditoie stradali ed è stato livellato e sistemato il manto stradale che era particolarmente sconnesso e degradato.

Ø **Via Selva e parte iniziale di via Montechiaro** – In questa via è stata sostituita la dorsale dell'acquedotto e questa è stata un'opera importante in quanto ha collegato due tratti nei quali, in tempi recenti, si era già provveduto a sostituire le vecchie tubazioni con nuove tubazioni in polietilene ad alta densità. Il lavoro più complicato è stato poi quello dell'interramento delle linee aeree che ha comportato la posa di centinaia di metri di cavidotti eseguiti con tubazioni flessibili corrugate. Sono state posate le nuove cassette di derivazione Enel, sono stati tirati tutti i cavi relativi alle linee elettriche, telefoniche e della nuova illuminazione pubblica ed eseguiti i collegamenti ai privati (sia elettrici che telefonici). Rimangono da posare i nuovi punti luce dopodiché verrà smantellata la linea Enel aerea mentre quella telefonica è già stata rimossa. Dopo aver atteso un buon livello di assestamento del terreno si è proceduto all'asfaltatura. I lavori mancanti sono previsti per la primavera.

Ø **Via S.Pietro** – In questa via, ubicata in pieno centro storico, i lavori sono un po' più complessi e delicati. Anche qui è stata sostituita la tubazione dell'acquedotto e sono stati posati i cavidotti per l'interramento delle linee aeree. Sono già stati tirati i fili elettrici sia per la linea Enel che per l'illuminazione pubblica.

sostituita la tubazione dell'acquedotto e sono stati posati i cavidotti per l'interramento delle linee aeree. Sono già stati tirati i fili elettrici sia per la linea Enel che per l'illuminazione pubblica. Siamo nella trepidante attesa che anche la Telecom venga ad ultimare la sua parte di lavoro in modo da poter ripristinare il manto stradale che in questa via sarà eseguito con masselli autobloccanti ed una striscia centrale longitudinale in ciottolato (stemi). E' stata inoltre posata una tubazione per acquedotto nel vicolo che collega la via S.Pietro con la via Corsera e si è risolta una criticità sulla condotta fognaria nel tratto finale della via Corsera tramite il collegamento della stessa con una condotta esistente che defluisce sulla via S.Pietro. Si è proceduto inoltre ad eliminare la pericolosa strozzatura presente all'innesto della via S. Pietro sulla via Comm. Vachino con la demolizione e successiva ricostruzione di un muretto in pietra. Durante i lavori si è trovata una grossa lastra di pietra che fungeva da coperchio di un profondo pozzo artesiano che alimentava la fontanella. Questa lastra è stata recuperata, pulita e posata in superficie. In questa via, anche a causa della forte acclività, la strada risulta abbastanza dissestata ma siamo certi che i residenti sapranno pazientare ancora un poco in attesa che si possa procedere alla definitiva sistemazione del manto stradale. In corso d'opera si è deciso, in concerto con la direzione lavori e l'impresa, di prolungare la tratta di interramento cavi fino al palo situato nell'incrocio con la provinciale e sulla via Parrocchiale. Questi due interventi consentiranno di eliminare tutti i cavi aerei esistenti sul nuovo Palazzo Comunale e sulla Casa Parrocchiale. Anche per questi lavori si può ipotizzare la fine per la primavera del 2005.

- Ø **Strada della Villa** – I lavori su questo tratto di strada non sono ancora iniziati e saranno eseguiti quando verranno ultimati quelli sulle altre vie già iniziate.

v **CONSOLIDAMENTO POZZETTI DI ISPEZIONE SULLA PROVINCIALE E COSTRUZIONE TRATTO DI CANALE SCOLMATORE**

Sulla provinciale per Caravino, in fondo alla discesa in località Olargo si era venuta a creare negli anni, causa il parziale smottamento delle scarpate laterali, un'erosione del terreno sotto un paio di pozzetti di ispezione della condotta fognaria principale diretta al depuratore in località Tala. Il problema, di non facile soluzione, è stato risolto con il consolidamento delle scarpate, in prossimità dei pozzetti, tramite un intervento di ingegneria naturalistica costituito dalla posa di gabbionate metalliche colmate di pietrame. Nella stessa località, a seguito della pulizia del fosso che parte dalla "bosa di Olargo" per arrivare alla Fosso Maestro, si rendeva necessaria un'opera di consolidamento della scarpata in prossimità del sottopassaggio in quanto il continuo spostamento di terra causava inevitabili strozzature che ostruivano il regolare deflusso delle acque. Dopo un accurato lavoro di spurgo ad opera del cantoniere comunale del tunnel di sottopasso che attraversa la provinciale, su nostra esplicita richiesta, la Provincia di Torino, Assessorato alla viabilità, ha realizzato un tronco di canale che funge anche da muro di sostegno della ripa a monte. In tal modo l'acqua proveniente dalla "bosa di Olargo", quando supera i livelli di guardia, può defluire liberamente verso il Fosso Maestro (Fusamëis) che è il canale di spurgo più basso esistente sul nostro territorio e che porta le acque della piana sud-ovest di Settimo fino alla roggia Violana passando per il territorio di Caravino.

territorio e che porta le acque della piana sud-ovest di Settimo fino alla roggia Violana passando per il territorio di Caravino.

v ***RIPRISTINO ASFALTATURA SULLA STRADA PER COSSANO***

La strada Comunale per Cossano (Raviéra) presenta un fondo particolarmente dissestato soprattutto in alcuni tratti. La lunghezza di tale strada non ci consente di prevedere un immediato ripristino totale però, dopo aver avviato per un po' di tempo con interventi di manutenzione ordinaria chiudendo le buche, siamo riusciti a destinare un po' di fondi per un intervento più incisivo. Dopo aver esperito i sopralluoghi di rito abbiamo individuato due tratte che, a nostro parere, necessitavano più di altre di un intervento immediato. La prima si trova in prossimità della curva nell'incrocio con la strada della Paschera. In questo tratto di strada abbiamo provveduto anche ad allungare la tubazione di scolo del fosso a monte allargando un po', all'interno, la curva che risultava un passaggio delicato per i mezzi più ingombranti. L'altro tratto che è stato ripristinato parte dal bordo di una parte già sistemata pochi anni orsono e scende lungo la strada per un centinaio di metri.

Speriamo che nei prossimi anni si possa completare, anche se un po' per volta, la sistemazione di questa strada che collega il nostro paese con il Comune di Cossano immettendosi sulla strada per Borgo d'Ale, Santhià e il vercellese. Le difficoltà nella manutenzione di questa strada, situata in gran parte in mezzo ai boschi, è dovuta principalmente a due cause: da una parte la forte acclività e la scarsa regimazione delle acque piovane e dall'altra parte l'incuria e l'abbandono dei fondi boschivi. Il problema della manutenzione dei fronti boschivi prospicienti strade di pubblico passaggio, causa il continuo abbandono della silvicoltura, diventa sempre più rilevante sia per ragioni di sicurezza della circolazione stradale sia per i sopra citati problemi di manutenzione delle strade stesse. Nel solo 2004 il comune è dovuto intervenire per ben tre volte per liberare questa strada da piante (non a distanza regolamentare) che solo per cause fortuite non hanno causato danni a cose o persone.

v ***RIPASSATURA E DISALVEO DI FOSSI SCOLATORI E SISTEMAZIONE DI STRADE PODERALI***

Questa Amministrazione ha messo tra le priorità del proprio programma la riqualificazione del territorio extra-urbano che purtroppo, causa la continua fuga dalle campagne, sta vivendo una fase di abbandono e degrado che rischia di diventare un processo irreversibile. In un paese ex rurale come il nostro questo problema è ovviamente più sentito rispetto ai centri più urbanizzati. L'economia dei piccoli centri come Settimo, che una volta era esclusivamente basata sull'agricoltura e sull'artigianato, si è radicalmente trasformata nel tempo con l'arrivo dell'industrializzazione che ha trovato le sue massime espressioni nell'Olivetti di Ivrea, nella Fiat di Torino e nella Lancia di Chivasso. A partire dagli anni '50 è cominciata una fase di spostamento della manodopera verso le fabbriche e le nostre campagne, nelle quali venivano anche coltivati prodotti di qualità, sono state progressivamente e inesorabilmente abbandonate. I metodi di coltivazione sono cambiati, la meccanizzazione e l'automatizzazione ormai sono entrate a far parte anche del mondo agricolo.

Questa breve, e certamente non esaustiva sintesi sulle trasformazioni del mondo agricolo negli ultimi 50 anni, serve ad introdurre le iniziative che abbiamo intrapreso con l'intento di risollevare,

Questa breve, e certamente non esaustiva sintesi sulle trasformazioni del mondo agricolo negli ultimi 50 anni, serve ad introdurre le iniziative che abbiamo intrapreso con l'intento di risolvere, rendendole almeno fruibili, alcune parti del nostro territorio che, per una ragione o per l'altra, non erano nemmeno più raggiungibili.

Le priorità che abbiamo individuato si sono indirizzate su due fronti principali:

- *la pulizia e il disalveo dei fossi di spurgo*
- *la sistemazione e la riapertura di strade comunali extra-urbane*

a) Per quanto riguarda i **fossi**, grazie all'aiuto della Provincia di Torino che ci ha messo a disposizione un mezzo meccanico con autista, siamo partiti da quello latitante la Strada della Chiesa (quella che porta al Gurat) che parte subito dopo la casa della famiglia Prevosto seguendo la strada quasi fino al ponte per poi tagliare verso l'autostrada, che viene oltrepassata tramite una tubazione interrata. Superata la massicciata stradale questo fosso prosegue passando dietro la Cascina Cascinotto per gettarsi, in prossimità della strada provinciale, nella roggia Violana.

b) L'altro grande intervento sui principali fossi di deflusso è stato quello che, partendo dalla Strada per Cossano, scende per la strada della Paschera fiancheggiandola su entrambi i lati per poi spostarsi sul solo lato sinistro fino ad arrivare ad un collegamento trasversale alla strada che collega questa condotta con il fosso Maestro.

c) L'altro importante tratto eseguito parte dall'incrocio della Strada di Olargo con la strada di Risola e fiancheggiando un terreno comunale confluisce nella "Bosa di Olargo". Questo stagno fa da vaso comunicante e, superato un certo livello dell'acqua, scarica in una tunnel che passa sotto la Provinciale. Da lì il fosso procede in sponda sinistra lungo la strada per qualche centinaio di metri deviando poi a sinistra fino ad arrivare al Fosso Maestro.

d) L'ultimo intervento sui fossi, che è ancora in fase di realizzazione, servirà a raccogliere le acque di tutta la parte nord-orientale del territorio (zona Garlasca) e parte da un bosco comunale in località Fomace per attraversare la Strada della Macaria e scendere sui confini degli appezzamenti fino ad arrivare al ponte sottopasso sulla strada di Erculeo.

Questi interventi, che inizialmente hanno generato qualche perplessità, si sono dimostrati di grande efficacia. Intere zone che al primo temporale andavano sott'acqua sono state risanate diventando nuovamente utilizzabili. L'importanza dei fossi di scolo non la scopriamo certo noi tant'è che i nostri antenati avevano messo in piedi una rete di raccolta delle acque piovane veramente capillare. Ogni appezzamento era dotato di uno sfogo per evitare il ristagno dell'acqua ed ogni proprietario provvedeva abitualmente a tenere pulita questa rete di scolo. Per i fossi più grandi si formavano dei gruppi di persone in periodi prestabiliti che unendo le forze ne curavano la manutenzione (le roide). Oggi purtroppo è impensabile poter agire in questa maniera e noi non abbiamo fatto altro che utilizzare i mezzi oggi disponibili per eseguire questi lavori ripulendo i fossi che un tempo tracciarono i nostri vecchi. Abbiamo anche dibattuto molto sulle fasce di rispetto spondale. Dopo esserci consultati con tecnici ed agronomi esperti in materia abbiamo definito, inserendole nel nuovo Regolamento di Polizia Rurale, le nuove distanze da mantenere per le piantumazioni dal bordo dei fossi o delle rogge. Tale distanza, prima stabilita in 5 metri, e quasi mai rispettata, è stata ridotta (con l'art.40) a **2,5 metri dalla sommità della ripa dell'alveo con un interesse di ml 8 tra pianta e pianta**. E' nell'interesse di tutti che queste regole di

stabilita in 5 metri, e quasi mai rispettata, è stata ridotta (con l'art.40) a **2,5 metri dalla sommità della ripa dell'alveo con un interesse di ml 8 tra pianta e pianta**. E' nell'interesse di tutti che queste regole di convivenza civile vengano rispettate.

Il secondo filone relativo alla riqualificazione del territorio extra urbano è stato quello della sistemazione di alcune **strade** alcune delle quali erano praticamente sparite nel nulla. In alcuni casi, vista l'inaccessibilità o la difficile percorribilità delle strade comunali, si erano creati dei passaggi abusivi su fondi privati che mettevano in evidenza un decadimento del livello di civiltà.

a) Uno dei casi più eclatanti era quello della Strada della Chiesa (quella che porta alla cascina del Gurat) che in un tratto situato tra due curve ad angolo retto era diventata impercorribile soprattutto dai mezzi più ingombranti causa una strozzatura della carreggiata.

b) Un'altra strada comunale che praticamente non esisteva più era la Strada della Fornace che collegava la strada dei Monti alla strada della Macaria. Questo intervento è stato abbastanza complesso in quanto questa strada transita principalmente in aree boscate.

c) Dirimpetto all'uscita sulla strada della Macaria della strada della Fornace parte, dall'altro lato, un'altra strada ormai impercorribile per il primo tratto ed inesistente per la seconda parte: la Strada di Chiapusso che collegava la succitata strada della Macaria con la strada di Erculeo. Anche questa strada per buona parte transita in mezzo ad aree boscate ma di fatto i fondi che serviva erano diventati inaccessibili e i proprietari dovevano arrangiarsi quando decidevano di andare a tagliare legna o coltivare quegli appezzamenti.

Su queste strade sopra menzionate deve ancora essere portato del materiale stabilizzato per la creazione di una massiciata consistente che possa durare nel tempo. Una volta fatto il grosso del lavoro sarà compito di tutti i frontisti fare sì che tutto questo lavoro non venga gettato alle ortiche. Mantenere libere le fasce di rispetto dalle strade e dai fossi è di fondamentale importanza per poter garantire la manutenzione e quindi la sopravvivenza del nostro territorio e solo un costante impegno da parte di tutti finalizzato al mantenimento ed alla cura, oltre che dei beni personali, anche di quelli pubblici ci permetterà di riqualificare aree incolte e abbandonate che potrebbero invece tornare a produrre reddito.

#### v **CHIESA DELLA SS TRINITA'**

Anche se non si tratta di una proprietà comunale ci fa piacere annoverare tra i lavori eseguiti quest'anno nella nostra comunità il rifacimento, diventato improcrastinabile, del tetto della Chiesa della SS Trinità. A parziale copertura del costo di questa importante opera l'Amministrazione Comunale aveva già deciso di stanziare, nel bilancio previsionale 2004, una cifra pari a 15.000 euro. Questi lavori sono stati eseguiti dall'Impresa Avversi Ernesto che ha anche sistemato, su commissione della Parrocchia, il muraglione in pietra che dalla via Parrocchiale porta al cimitero.

## **IL NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE**

Lo scorso anno abbiamo spiegato le linee guida che hanno ispirato questa variante e la complessità delle operazioni da svolgere per portare a buon fine una modifica del vigente strumento urbanistico. Dopo aver fatto nostri i consigli e le richieste dei cittadini e dopo aver presentato alla popolazione gli elaborati progettuali è stato approvato in prima istanza dal Consiglio Comunale il progetto preliminare di variante in data 27.03.2004. Come da prassi il Piano è stato pubblicato e messo a disposizione per la visione, per trenta giorni consecutivi, di chiunque ritenesse fare delle osservazioni, di pubblica utilità, sui contenuti dello stesso. Le osservazioni presentate nei termini di legge sono state poche e sostanzialmente tutte recepite dall'Amministrazione. Nel contempo il Comune ha acquisito dal Centro per il Sostentamento del Clero di Ivrea un appezzamento di circa 8.000 mq in zona S.Martino in prossimità dell'esistente area industriale. Alla luce delle modifiche apportate al piano in seguito alle osservazioni presentate ed in conseguenza dell'acquisizione da parte del Comune del suddetto terreno si è proceduto a riapprovare, il 21 ottobre, il progetto preliminare. E' così ripartito l'iter procedurale che contempla il solito mese di pubblicazione e un mese per le osservazioni. Alla scadenza dei 60 giorni, se non arriveranno osservazioni di entità tale da far rivedere drasticamente il piano e dopo che saranno state esposte le eventuali controdeduzioni dell'Amministrazione, dovremmo procedere in tempi abbastanza brevi all'approvazione in Consiglio Comunale del progetto Definitivo che è quello che dovrà passare al vaglio della Regione per l'approvazione. La strada è ancora abbastanza lunga ma siamo fiduciosi. Abbiamo bisogno di uno strumento urbanistico all'altezza delle sfide che ci attendono per far sì che paesi come Settimo Rottaro non rischino di finire tagliati fuori dai futuri processi di sviluppo che accompagneranno una auspicata ripresa delle attività produttive con un rilancio dell'occupazione soprattutto giovanile. Riportiamo qui di seguito il documento programmatico allegato alla delibera di approvazione del Consiglio Comunale

### **LINEE PROGRAMMATICHE E DI INDIRIZZO DELL'AMMINISTRAZIONE C.LE**

Il piano regolatore generale è uno strumento indispensabile per una corretta pianificazione del territorio e delle risorse in esso contenute. Il vigente strumento urbanistico, approvato dalla Regione Piemonte nel 1997, mentre da un lato presenta una capacità edificatoria sostanzialmente esaurita dall'altro denota una carenza strutturale e concettuale che lo rendono inadeguato alle richieste ed alle necessità espresse dalla popolazione nel corso degli anni. La volontà dell'Amministrazione è quella di dare vita ad uno strumento di pianificazione veramente "generale" che innanzi tutto riguardi tutto il territorio comunale e che, in secondo luogo, contempli tutti gli aspetti a questo riconducibili. Il piano regolatore prende spunto dallo studio capillare dell'intero territorio comunale e di tutti quegli elementi che lo caratterizzano. L'intera superficie comunale è stata quindi scandagliata in maniera puntuale non limitandosi allo studio dei soli aspetti edilizi del centro abitato ma prendendo in considerazione anche le caratteristiche dell'area extra-urbana con particolare riguardo alle caratteristiche idro-geologiche, agronomiche, ambientali e paesaggistiche.

Il nuovo piano regolatore, in ossequio alla volontà espressa dall'Amministrazione, si basa su alcuni punti cardine che possiamo così sintetizzare:

Ø Regolamentazione chiara, precisa e univoca

dall'Amministrazione, si basa su alcuni punti cardine che possiamo così sintetizzare:

- Ø Regolamentazione chiara, precisa e univoca
- Ø Incentivazione al recupero e rivalutazione dei fabbricati nel vecchio nucleo
- Ø Potenziamento delle aree edificabili su concessione singola o convenzionata
- Ø Creazione di un'area residenziale assoggettata a strumento urbanistico esecutivo
- Ø Inserimento di un'area residenziale fortemente innovativa ideata per contenere nuovi edifici costruiti secondo i dettami ed i criteri della bio-edilizia
- Ø Ampliamento e riorganizzazione dell'area industriale/artigianale con l'inserimento di spazi per l'edilizia commerciale
- Ø Zonizzazione e regolamentazione dell'area esterna al centro abitato
- Ø Miglioramento e pianificazione a medio/lungo termine del sistema della viabilità
- Ø Razionalizzazione e localizzazione degli impianti di radiotelecomunicazione
- Ø Recupero ambientale di aree degradate

Per la prima volta il piano regolatore diventa veramente "generale" perché, oltre a normare anche le aree extra-urbane, nasce tenendo in debito conto tutte quelle attività, di verifica e controllo del territorio, propedeutiche ad una corretta pianificazione a 360°. Il gruppo di lavoro, coordinato dall'urbanista che è la figura predominante, contempla la presenza di un agronomo per lo studio e la regolamentazione delle aree extra urbane, di un geologo deputato a verificare la compatibilità del piano con la situazione idrogeologica esistente e di un fisico incaricato della redazione di un piano di zonizzazione acustica oltre che di un piano per la localizzazione di siti idonei per gli impianti di radiotelecomunicazione.

Un'esigenza forte espressa dall'Amministrazione è stata inoltre quella della chiarezza e della univocità di interpretazione sia della parte cartografica che delle norme d'attuazione. Le mappe dell'intero territorio comunale sono state quindi assemblate e trasferite su base informatica. La fase di avvicinamento alla soluzione proposta è stata abbastanza lunga in quanto si è cercato di accogliere al meglio le esigenze della comunità coinvolgendo direttamente tutte le parti che hanno manifestato interesse o che si sono trovate coinvolte nell'elaborazione del piano. Sono state quindi prese in considerazione, nei limiti del possibile, tutte le proposte o richieste avanzate. E' stato particolarmente interessante lavorare su un territorio che, pur non molto esteso, presenta caratteristiche geomorfologiche diametralmente opposte passando da aree pianeggianti a piccoli rilievi collinari per arrivare a versanti con forte acclività. Un'altra peculiarità del nostro comune è inoltre quella della forte frammentazione delle proprietà private che inevitabilmente causa maggiori difficoltà in interventi di pianificazione perché tende a coinvolgere una molteplicità di soggetti. Non ci siamo arresi di fronte a questa limitazione e pensiamo di essere riusciti, con un lavoro di cesello, ad elaborare uno strumento urbanistico che guarda al futuro ma che prende in forte considerazione la situazione esistente.

Questa variante, che segue una serie di interventi infrastrutturali in corso di realizzazione (pluriuso, parco giochi e area attrezzata per lo svago, nuovo municipio, ambulatori, centro anziani e dispensario, rifacimento e riqualificazione di alcune tratte stradali urbane, area verde da destinarsi a parco comunale), cerca di porre le basi per porre un futuro e possibilmente un'immagine di tendenza al quartiere

svago, nuovo municipio, ambulatori, centro anziani e dispensario, rifacimento e riqualificazione di alcune tratte stradali urbane, area verde da destinarsi a parco comunale), cerca di porre le basi per porre un freno e possibilmente un'inversione di tendenza al continuo decremento demografico. Questo non vuol dire proliferazione di nuove aree edificabili poste in maniera casuale e sporadica ma una forte spinta all'utilizzo degli spazi interstiziali liberi nella parte edificata oltre all'individuazione (nella zona est del paese) di due aree di "espansione" inserite organicamente nel contesto urbanistico/paesaggistico esistente. Entrambe queste aree dovranno dare vita a strumenti urbanistici esecutivi che dovranno dettare le regole per un'edificazione attenta e conforme alle linee che l'Amministrazione reputa fondamentali per una pianificazione che sappia incentivare nuove costruzioni tenendo in debito conto le nuove esigenze di un abitare eco compatibile sempre più ricercato. Una di queste due aree, identificata per semplificazione come area per bio-edilizia, vorrebbe diventare un banco di prova sul quale costruire un modello di sviluppo sostenibile che non dovrà tenere conto esclusivamente delle caratteristiche e tipologie costruttive ma anche dell'esigenza sempre più sentita del poter vivere in un luogo "nuovo" dove l'uomo, con le sue esigenze, tomi ad essere protagonista. La nostra idea è quella di dare vita ad un progetto/laboratorio che, partendo dall'esperienza già acquisita nel settore dall'Environment Park della Regione Piemonte, possa veder nascere e crescere, in maniera dinamica, una nuova progettualità che sappia inserire in maniera armonica l'opera dell'uomo nell'ambiente nel quale si andrà ad inserire e del quale sarà parte integrante. Abbiamo fatto tutti gli sforzi necessari, insieme ai tecnici che hanno lavorato su questo progetto, per rendere questa variante proiettata verso il futuro. Ciò che possiamo affermare con certezza è che il risultato finale premia la ricerca spasmodica di elaborare un piano regolatore omogeneo, complessivo e integrato che, pur tenendo conto delle esigenze attuali, dovrebbe proiettare il nostro paese verso un nuovo periodo di sviluppo e di crescita non solo edilizia o demografica ma sociale, culturale, umanistica e solidaristica.

## FACCIAMO UN PO' DI CONTI

L'anno scorso avevamo cercato di spiegare con parole semplici i meccanismi del bilancio comunale e, alla luce degli scenari che si configureranno dopo la prossima legge finanziaria, torniamo brevemente a parlare di numeri. La riforma degli enti locali avviata alcuni anni orsono e il tentativo di attuare una politica federalista ha radicalmente modificato i rapporti, soprattutto economici, tra lo Stato centrale e le autonomie locali. Il federalismo tanto auspicato in taluni casi si è addirittura dimostrato una forma di accentramento peggiore di prima. La devoluzione di cui tanto si parla in questi anni ha portato sempre maggiori competenze e incombenze agli enti minori (province e comuni) ma non ha portato di pari passo una redistribuzione delle risorse umane ed economiche necessarie ad attuarle. Mentre i costi dei comuni fino a pochi anni fa venivano garantiti dallo Stato che, se del caso, copriva anche i disavanzi oggi, gli stessi enti, devono fare praticamente da soli senza avere nessuna certezza nemmeno sui trasferimenti ordinari. Con una mano si promettono riduzioni fiscali (tutte da dimostrare soprattutto per le fasce deboli) e con l'altra si tagliano drasticamente i trasferimenti alle regioni ed agli enti locali che, per poter garantire servizi almeno dignitosi, devono necessariamente aumentare il peso delle imposizioni di loro competenza.

Il bello poi di questa pseudo-devolution è che lo stato decide quali siano i margini massimi entro i quali i comuni possono agire e cioè lo 0,5% di addizionale IRPEF e l'aliquota del 7 per mille per quanto riguarda l'ICI.

In questa situazione desolante ci troviamo ad elaborare l'ennesimo bilancio di emergenza ben consci che la maggior riduzione della pressione fiscale, se ci sarà, sarà effettuata per la gran parte sui redditi più alti (come era già successo con la non vera eliminazione delle spese di successione) mentre i trasferimenti erariali versati ai comuni non solo non saranno aumentati, almeno dell'inflazione che sappiamo essere ben più alta del 2% (basta vedere il potere d'acquisto degli stipendi), ma subiranno dei tagli diretti o indiretti non indifferenti.

A titolo esemplificativo riportiamo nella tabella seguente l'andamento dei trasferimenti ordinari al nostro comune:

| <u>ANNO</u> | <u>TRASFERIMENTO</u> |
|-------------|----------------------|
| <u>2002</u> | <u>108.325,00</u>    |
| <u>2003</u> | <u>120.657,09</u>    |
| <u>2004</u> | <u>107.508,00</u>    |

Da questa tabella si evince chiaramente che mentre nel 2003 i trasferimenti sono aumentati rispetto all'anno precedente, come sarebbe logico aspettarsi, nel 2004 sono diminuiti fino ad arrivare ad un importo addirittura inferiore a quello del 2002. Quest'anno non si sa ancora dove si andrà a parare ma nel frattempo sappiamo che aumenterà nuovamente il costo della raccolta e smaltimento rifiuti, del socio-assistenziale, dei trasporti e di tutti quei servizi essenziali che un paese civile deve essere in grado di garantire ai propri cittadini. E caliamo un velo pietoso sul costo dei carburanti che, alla faccia dell'inflazione, sono aumentati di oltre il 20%! Questo è il quadro che ci si presenta oggi alla fine di questo 2004 ma non vogliamo spaventare nessuno anzi possiamo affermare che per quel che ci riguarda, pur avendo messo in piedi parecchie iniziative, strutturali e non, abbiamo ancora una situazione economica tranquillizzante.

Approfitando di questo excursus sullo stato economico del comune volevamo fare un po' di chiarezza su un'iniziativa intrapresa quest'anno e cioè il recupero di parte delle spese sostenute per la trinciatura e/o pulizia dei bordi stradali e dei fossi. Questa iniziativa parte da un concetto basilare e cioè che il comune non può e non deve sopperire alla non effettuata manutenzione ordinaria dei proprietari frontisti. Tenere puliti i bordi delle strade, come le rive dei fossi, secondo le distanze stabilite dal regolamento di polizia rurale è un obbligo per i proprietari ed è di fondamentale importanza per la conservazione degli spazi utilizzati o utili alla collettività ma ancora di più per garantire la sicurezza di tutti secondo i dettami del Codice della Strada. Questa iniziativa partita quest'anno è stata frutto di un lungo lavoro di ricerca e di verifica e, in base alle problematiche emerse, potrà subire delle modifiche finalizzate a migliorare l'efficienza e l'efficacia di questo servizio. La richiesta di contribuire alle spese sostenute dal comune non può essere considerata né una multa, altrimenti si dovrebbero applicare le sanzioni del regolamento (di entità ben più elevata), né una tassa in quanto non colpisce un immobile in quanto tale ma la mancata effettuazione di un'opera di manutenzione ordinaria obbligatoria per il proprietario. In tempi di ristrettezze economiche nulla può essere lasciato al caso e quindi ci è sembrato opportuno far partecipare alla spesa tutti coloro i quali non abbiano ottemperato a mantenere pulite e libere le aree di rispetto di cui sopra. Il comune ha l'obbligo almeno una volta l'anno di emanare, per garantire l'incolumità pubblica, un'ordinanza in tal senso. Visto che tale ordinanza non veniva presa in considerazione da tutti i frontisti non ci sembrava giusto, nel rispetto di quelli che la rispettavano, che il comune dovesse pagare per tutti. Si tratta solamente di una buona regola di convivenza civile finalizzata al mantenimento della cosa pubblica. Per quanto riguarda l'entità della cifra richiesta ad ognuno (pari a 0,5 €/metro lineare) questa è stata calcolata tenendo conto sia del lavoro di trinciatura vero e proprio sia del lavoro di verifica, predisposizione e invio delle lettere effettuato dal personale del comune. Visto che il nostro intento è solo quello di sensibilizzare e responsabilizzare i proprietari, dopo la scadenza del versamento andremo a verificare se l'introito incamerato dal comune sarà sufficiente o meno a pagare il lavoro effettuato. Questa verifica ci consentirà di calibrare meglio il costo unitario per il prossimo anno. Qualche utente ci ha ringraziati perché pagando direttamente il comune ha speso meno di quanto spendeva prima per la stessa operazione affidandola a terzi. Come ogni cosa nuova bisogna avere un po' di pazienza e un minimo di comprensione in caso di errori. Se qualcuno riscontrasse degli sbagli non esiti a recarsi presso gli uffici comunali che provvederanno, dopo aver riscontrato la veridicità della richiesta, a rettificare o ad annullare i provvedimenti non corretti.

Chiusa questa parentesi ci teniamo a precisare che per il 2004 non sono state ritoccate le aliquote ICI per le abitazioni principali e nemmeno le tariffe per la raccolta e smaltimento dei rifiuti e faremo ogni sforzo possibile per contenerle anche nel prossimo anno anche se dovremo veramente fare i salti mortali. Giova ricordare inoltre che le nostre aliquote ICI e le tariffe della TARSU sono tra le più basse del circondario.

## UN ANNO DI COMUNITA' COLLINARE



Un anno è passato anche per la giovane Comunità Collinare "Intorno al Lago" che comincia piano piano a farsi conoscere dalla gente che vi abita. Ricordiamo che la comunità collinare è composta da 8 comuni e precisamente, oltre noi, da: Palazzo Canavese, Piverone, Viverone,

Azeglio, Borgo d'Ale, Cossano Canavese, Maglione.

Quest'anno la vita della Comunità è stata caratterizzata dalle elezioni comunali che si sono svolte in ben sei delle otto amministrazioni che la compongono. Nel Comune di Viverone è stato riconfermato il Sindaco uscente Giulio Monti, nel Comune di Azeglio il nuovo Sindaco è diventato Angiolino Santina, nel Comune di Palazzo C.se è stata eletta Sindaco la giovane Amanda Prella, il Comune di Maglione, nel segno della continuità, ha riconfermato nella carica di Sindaco Pierfranco Causone, a Piverone ha vinto una battaglia all'ultimo voto il neo Sindaco Benito Favaro e a Cossano C.se dopo quasi un cinquantennio di governo locale da parte di Pierino Avetta si presenta sulla scena amministrativa il neo sindaco Giovanni Gianotti. A tutti questi inviamo da queste pagine le nostre congratulazioni con l'augurio di un quinquennio ricco di soddisfazioni. Non hanno partecipato a questa tornata elettorale i Comuni di Borgo d'Ale e Settimo Rottaro che andranno a votare nella primavera/estate del 2006. A seguito delle elezioni sopra descritte si è proceduto a rinominare i componenti dell'ufficio di presidenza che è stato interamente riconfermato con la nomina a Presidente del Sindaco di Viverone Giulio Monti e a Vice presidente del Sindaco di Settimo Rottaro Francesco Comotto. Nel Consiglio di Comunità che avrà luogo a metà dicembre verranno definiti gli assessorati e le deleghe connesse.

L'evento turistico-culturale che ha caratterizzato l'anno appena trascorso è stato sicuramente quello delle **"Settimane Musicali Internazionali"**. Questo evento dimostra chiaramente le potenzialità della Comunità Collinare. Presumibilmente nessun comune sarebbe stato in grado di organizzare dei concerti di livello così elevato come invece l'Unione di Comuni è riuscita a fare. Andiamo a vedere com'era strutturato il programma:

**VIVERONE** - Lunedì 16 agosto ore 21.15 - *Cella Grande di San Michele*

**Luciana Serra** - soprano

Camilla Patria, voce recitante nel brano "Un petit train du plaisir"

Nuovo Insieme Strumentale Italiano:

Giuseppe Nova flauto, Sergio Patria violoncello, Elena Ballario pianoforte

**BORGOD'ALE** - Mercoledì 18 agosto ore 21.15 - *Teatro Municipale*

**Birkin Tree** - Irish traditional music

Marco Fabbri, violino, Fabio Rinaudo, cornamusica irlandese, whistles, Devis Longo, sax, tastiere, Carlo Galantini, violino Stefano Etemo, chitarra, Michel Balatti, flauto traverso

**MAGLIONE** - Domenica 22 agosto ore 21.00 - *Giardini Comunali*

**"Pinocchio"** Favola musicale con musiche originali e testo liberamente tratto dall'originale di Carlo Collodi

Musiche originali e adattamento del testo di Elena Ballario

Personaggi e interpreti: Pinocchio Camilla Patria, narratore Lorenzo Branchetti

**AZEGLIO** - Giovedì 26 agosto ore 21.15 - *Chiesa di Sant'Antonio*

**L'Ensemble il "Fabbro armonioso"**

Mario Lacchini flauto traversiere, Gian Marco Solarolo oboe, Cristina Monti clavicembalo

Quando gli organizzatori, durante la ricognizione nei comuni per localizzare i concerti, hanno visto la nostra Piazza della Chiesa non hanno esitato a dire che l'evento clou delle settimane musicali avrebbe dovuto svolgersi in quello splendido scenario. Subito però non ci hanno detto cosa avrebbe voluto dire dal punto di vista logistico. Abbiamo ovviamente accettato e siamo stati inseriti nel programma poi distribuito ai mass media. Una quindicina di giorni prima dell'evento il maestro Sergio Patria, organizzatore dell'intera manifestazione, ci ha contattati comunicandoci le dimensioni del palco che avremmo dovuto realizzare: 12 metri per 12 metri più un fondale alto minimo tre metri per il miglioramento dell'acustica. Dopo il primo sopralluogo sul posto, con metro e bolla d'aria, ci siamo resi conto per la prima volta a cosa andavamo incontro. Mancavano ormai pochi giorni all'evento, ci siamo guardati in faccia e abbiamo colto la sfida: volevamo che questo concerto si tenesse proprio su quella piazza. Abbiamo formato un gruppo di persone che, con abnegazione, sacrificio e un po' di incoscienza hanno compiuto il miracolo. **Non stiamo a citarle e ringraziarle una per una ma tutti coloro che hanno partecipato a quell'avventura sono la dimostrazione che insieme e con spirito di solidarietà si possono fare grandi cose.** Ecco la locandina di quella magica serata:

**SETTIMO ROTTARO** - Sabato 21 agosto ore 21.15

Sagrato della Chiesa parrocchiale

**Concerto dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo**

SETTIMO ROTTARO – Sabato 21 agosto ore 21.15

Sagrato della Chiesa parrocchiale

## Concerto dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo

Direttore e saxofono solista: **Federico Mondelci**

THE SOUL OF AMERICA

Programma

Prima parte

Roberto Molinelli: Four Pictures from New York (concerto per saxofono e orchestra)

Dreamy Down

Tango Club

Sentimental evening

Broadway night

Seconda parte

“Round Midnight”

Grandi temi della canzone e del musical americani

Elaborazione di Stefano Nanni

Rifondata nel secondo dopoguerra, l'**Orchestra Sinfonica di Sanremo** fa parte delle undici orchestre riconosciute dallo Stato. E' gestita dal Comune di Sanremo ed ha come sede, principalmente, il Teatro dell'Opera del Casino Municipale. Svolge attività sinfonica tutto l'anno con una programmazione classico-tradizionale, ma attenta anche ai giovani compositori contemporanei. Presenta oltre cento concerti l'anno portando la musica in tutta la Regione Liguria, con presenze ad Imperia, Savona, La Spezia oltre a cittadine minori. L'Orchestra si è distinta anche per le numerose novità in prima esecuzione assoluta con successo di pubblico e di critica. Sul podio della Sinfonica vorremmo ricordare presenze illustri: Sir John Barbirolli, Eliahu Inbal, Riccardo Chailly, Daniel Oren, Donato Renzetti, Gianandrea Gavazzeni e tanti altri. In questi ultimi anni si sono avvicendati come direttori stabili: Evelino Pidò (1986 - 1987), Stefan Anton Reck (1990 - 1993), Walter Proost (1994 - 1996) ed attualmente (dal 1° Gennaio 1997) Fabiano Monica. Nell'autunno 1997, sotto la guida del M° Monica, ha proposto due importanti appuntamenti: l'esecuzione dei CARMINA BURANA di Carl Orff e la produzione dell'opera lirica IL BARBIERE DI SIVIGLIA di Gioacchino Rossini. Nel 1998 è stata realizzata una produzione dell'opera DON PASQUALE di Gaetano Donizetti al Teatro dell'Opera del Casino con l'intenzione di ripristinare con continuità una tradizione lirica che a Sanremo e dintorni è molto sentita e seguita. Nell'Estate 1998 è stato eseguito il SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE di Felix Mendelssohn con grande successo di pubblico e di critica, spettacolo che è stato replicato nell'Estate 1999. Tra i solisti prestigiosi che si sono avvicendati vorremmo segnalare: Severino Gazzelloni, Jean Pierre Rampal, Ruggero Ricci, Zino Francescatti, Shlomo Minz, Aldo Ciccolini, Susanna Mildonian, Igor Oistrakh, Lazar Berman ed altri ancora; tra i giovani talenti emergenti Enrico Bronzi (violoncello), Davide Formisano (Flauto), Fabrizio Meloni (clarinetto), Sergej Krylov (violino), Giuliano Camignola (violino), oltre a tante altre consolidate realtà del concertismo internazionale. Nella Stagione 1999/2000 l'Orchestra ha ottenuto preziosi successi a Carpi (Teatro Comunale), Vercelli (Teatro Civico), Cuneo (Teatro Toselli), Biella (Cattedrale), Terni (Teatro Verdi), Milano (Sala Grande del Conservatorio), Mentone.



Calato il sipario su questo grande evento musicale che probabilmente si ripeterà anche il prossimo anno riassumiamo brevemente le altre iniziative intraprese:

da pochi giorni sono iniziati i lavori di **pulizia, disalveo e consolidamento spondale sulla Roggia Violana** nel suo intero tracciato all'interno della Comunità Collinare a partire dal Comune di Palazzo C.se per passare da Piverone, Azeglio e Settimo Rottaro. Nel tratto di roggia che divide Settimo da Azeglio verranno anche eseguiti un paio di interventi di consolidamento spondale con tecniche di ingegneria naturalistica. L'importo dell'intero progetto, interamente finanziato dalla Regione Piemonte, è pari a euro 250.0000

E' stato eseguito dallo studio del Dott. Zani di Verbania un progetto di **mappatura del dissesto e/o le criticità idrogeologiche** che ha evidenziato, comune per comune, gli elementi di rischio e le priorità

Piemonte, è pari a euro 250.0000

E' stato eseguito dallo studio del Dott. Zani di Verbania un progetto di **mappatura del dissesto e/o le criticità idrogeologiche** che ha evidenziato, comune per comune, gli elementi di rischio e le priorità degli interventi in questo delicato campo. Il comitato amministrativo della comunità ha deciso di finanziare, nei comuni non interessati dai lavori sulla roggia Violana, alcuni degli interventi individuati a seconda delle priorità indicate dal progettista.

La comunità collinare, cogliendo la sempre maggiore richiesta di infrastrutture quali piste per mountain bike, trekking, walking, percorsi misti terra-acqua, torrette per il bird watching e quant'altro, ha deciso di investire delle risorse.

Grazie ad un contributo della Fondazione CRT di Torino pari a 25.000 euro è stato affidato ad un pull di professionisti di Biella e Ivrea un incarico per la redazione di proposte relative all'individuazione di una serie di sentieri o percorsi da realizzarsi all'interno del territorio della Comunità Collinare. Il nostro territorio ben si presta a nuove forme di turismo eco compatibile e naturalistico. Il titolo che abbiamo voluto dare a questo lungimirante progetto è: **"passeggiando nell'anfiteatro morenico"** con l'auspicio che questo interessantissimo bacino, che non ha eguali al mondo, riesca in futuro ad essere valorizzato e fatto conoscere a partire dalle popolazioni che lo abitano.

I Comuni dell'Unione, con il Comune di Settimo Rottaro come capofila, hanno partecipato con successo ad un bando della Provincia di Torino destinato ad azioni inerenti il risparmio energetico. L'ipotesi sulla quale la Comunità lavorerà con la collaborazione del Politecnico di Torino verterà sul **"Sostegno alla progettazione e all'adozione di politiche sul risparmio energetico e le fonti rinnovabili di energia per gli Enti Pubblici della Provincia di Torino"**. Il progetto finanziato comporterà un investimento complessivo di 35.000

Per quanto riguarda il campo dell'informatizzazione, con le dovute precauzioni ma con buone possibilità di riuscita, si dovrebbe finalmente riuscire a portare, almeno nelle sedi municipali, la tanto agognata **"alta velocità delle linee informatiche"**. Se questo progetto riuscirà ad andare in porto, a partire dai primi mesi dell'anno, gli uffici dei comuni dell'unione saranno dotati di servizi informatici erogati su linee di trasmissione dati ad altissima velocità con la prospettiva concreta di poter allargare, in un secondo tempo, l'utilizzo di tali servizi anche alle aziende ed ai privati.

La Comunità Collinare "Intorno al Lago" in collaborazione con l'ATL del Canavese e Valli di Lanzo, ha portato un proprio stand espositivo al **Salone del Gusto di Torino**. L'esperienza è stata molto positiva e moltissime persone sono venute a conoscenza del nostro territorio attraverso questa particolare forma di promozione legata ad un sempre maggior interesse sul turismo enogastronomico.

## SALUTO AD UN AMICO

In vista della prossima edizione della sagra del Salam 'd patata avevamo pensato di invitare, come relatore d'eccezione, **Luigi Veronelli** che, come molti sapranno è mancato a Bergamo il 29 novembre scorso. Nato a Milano nel 1926, Veronelli è stato un maestro della cultura enogastronomica, ma non solo. Ha passato oltre cinquant'anni della propria vita combattendo battaglie e portando idee a favore dell'agricoltura. In gioventù fu assistente del filosofo *Giovanni Emanuele Bariè* (con cui pubblica la rivista «Il Pensiero») e collaboratore di *Lelio Basso* (edita «I problemi del socialismo»). È stato amico di *Luigi Carnacina* (con cui ha redatto testi importanti dell'arte culinaria), di *Gianni Brera* (con cui è autore di «La Pacciada»), di *Giangiacomo Feltrinelli*, dell'architetto-designer *Silvio Coppola*, di *Mario Soldati*. Compie studi e ricerche approfonditi sui problemi dell'enologia e della gastronomia. Ne nascono L'Archivio Storico dell'Enologia Italiana, una serie di volumi dedicati ai Vignaioli Storici (in ciascuno v'è la storia delle famiglie che hanno reso grande il vino italiano, "commentata" dai fotografi più noti) e i vari Cataloghi dei Vini d'Italia, dei Vini del Mondo, degli Spumanti e degli Champagnes, delle Acqueviti e degli Oli extra-vergine.

Aveva nel cassetto un romanzo giallo e tante idee per continuare le sue battaglie, come quelle recenti a favore delle *Denominazioni Comunalì* (De.Co.), dei giacimenti gastronomici, dell'autocertificazione, del prezzo sorgente e dell'olio d'oliva, condotte con la collaborazione di molti centri sociali e il progetto «Terra e libertà/Critical wine». Da anni scriveva sul Corriere della Sera, su Carta, Libertaria e sulla sua rivista Veronelli EV, che lui stesso dirigeva. Molti i suoi libri, quelli più recenti sono «Le parole della terra» con Pablo Echaurren, «Viaggio in Italia per le città del vino», «Vietato Vietare», «Breviario libertino».

Il mondo dell'enogastronomia e dell'agricoltura di qualità deve molto a Luigi Veronelli. Era un enologo, il primo, il maestro, un intellettuale, uno scrittore e, soprattutto, un combattente. Quasi ottantenne non si tirava mai indietro quando qualche circolo, associazione o centro sociale lo chiamava per un incontro, una conferenza, una battaglia politica. Da anni girava l'Italia in lungo e in largo per diffondere l'adesione degli amministratori alla "Denominazione Comunale", la certificazione da lui inventata per legare la produzione, le colture, alla terra e ai contadini. E poi il prezzo sorgente, la semplice e rivoluzionaria proposta contro la massificazione delle multinazionali agro-alimentari, per avvicinare il produttore al consumatore e per creare relazioni basate sull'etica della responsabilità e della cooperazione.

\*%\*%\*%\*%\*%\*

Quando l'ho contattato per venire a parlare di questi argomenti qui da noi alla sagra si è subito dimostrato entusiasta e mi ha colpito particolarmente il fatto che un uomo impegnato come lui e di quell'età mi chiedesse, con grande lucidità e memoria, di poter nuovamente assaggiare un bicchiere dell'ottimo "**Passito di Settimo Rottaro**". **Luigi Veronelli** da Bergamo per gli amici "**Gino**", maestro indiscusso dell'enogastronomia italiana, conosceva e ricordava la qualità del nostro passito ma probabilmente era ignaro della fine che le vigne hanno fatto sul nostro territorio. In sua memoria e per dargli un ultimo saluto a nome di tutta la comunità rottarese pubblichiamo qui di seguito una parte del breve carteggio

della fine che le vigne hanno fatto sul nostro territorio. In sua memoria e per dargli un ultimo saluto a nome di tutta la comunità rottarese pubblichiamo qui di seguito una parte del breve carteggio intrapreso per organizzare il convegno di gennaio. All'invito rivoltogli così rispondeva:

da Luigi Veronelli  
a Francesco Comotto  
Bergamo, 13 agosto 2004

*Caro Francesco,  
ti do il tu per la simpatia della lettera e la tua stima, ti prego:  
contraccambiamelo. Verrò a Settimo Rottaro, con reale gioia, in una  
data che mi preciserai, del mese di gennaio inoltrato o agli inizi di  
febbraio. Non capito nel tuo Paese da troppi anni; tuttavia ricordo,  
assai bene, più che il Salam CEd patata, alcuni strepitosi vini Passiti,  
dei contadini. Non voglio denaro (se c'è una buona locanda ci  
dormirò con la mia compagna, se no rientrerò su Bergamo). Pongo  
tuttavia una condizione: verrò per celebrare la Denominazione  
Comunale del Salam CEd patata "di Settimo Rottaro" e del Passito  
"di Settimo Rottaro". Si tratta di certificati di origine e non di  
marchi di qualità, per cui non sono in nulla e per nulla in contrasto  
con i regolamenti comunitari. Basterà che tu ne proponga la  
delibera e che la maggioranza del Consiglio Comunale aderisca.  
Settimo Rottaro avrà da questa semplice iniziativa, un immediato  
ritorno positivo sul piano dell'agricoltura, dell'artigianato e della  
notorietà.*

*Luigi Veronelli  
Un forte abbraccio*

A questa sua lettera avevo tempestivamente risposto assicurando al buon "Gino" la nostra accoglienza e una bottiglia del miglior passito di Settimo Rottaro. Purtroppo gli eventi hanno preso una piega diversa ma questa è la vita. Lui era malato da tempo ma faceva finta che non fosse così e fino a che le forze lo hanno sorretto, anche dopo aver subito un delicato intervento chirurgico qualche mese orsono, ha partecipato a riunioni, meeting, convegni per portare avanti le sue lotte di giustizia per la dignità dei produttori e per la qualità dei prodotti. Nei suoi ultimi articoli scritti fino a pochi giorni prima di morire si capiva che conosceva la sua sorte ma da gran signore non si è mai pianto addosso cercando di farsene una ragione. Ha dovuto così interrompere i suoi sogni velleitari e le sue battaglie e la nostra speranza è che qualcuno sappia prendere in mano il testimone che ci ha lasciato. Rimane la tristezza per non aver potuto conoscere personalmente un personaggio così particolare e, senza tanti piagnistei, come avrebbe voluto Lui voglio invece ricordarlo immaginandolo qui a Settimo, nella quiete delle nostre colline, mentre appoggia le labbra esperte sul bicchiere per assaggiare una delle poche bottiglie rimaste del vero e tradizionale Passito di Settimo Rottaro.

*Un forte abbraccio. Ciao Gino*





Quando gli organizzatori, durante la ricognizione nei comuni per localizzare i concerti, hanno visto la nostra Piazza della Chiesa non hanno esitato a dire che l'evento clou delle settimane musicali avrebbe dovuto svolgersi in quello splendido scenario. Subito però non ci hanno detto cosa avrebbe voluto dire dal punto di vista logistico. Abbiamo ovviamente accettato e siamo stati inseriti nel programma poi distribuito ai mass media. Una quindicina di giorni prima dell'evento il maestro Sergio Patria, organizzatore dell'intera manifestazione, ci ha contattati comunicandoci le dimensioni del palco che avremmo dovuto realizzare: 12 metri per 12 metri più un fondale alto minimo tre metri per il miglioramento dell'acustica. Dopo il primo sopralluogo sul posto, con metro e bolla d'aria, ci siamo resi conto per la prima volta a cosa andavamo incontro. Mancavano ormai pochi giorni all'evento, ci siamo guardati in faccia e abbiamo colto la sfida: volevamo che questo concerto si tenesse proprio su quella piazza. Abbiamo formato un gruppo di persone che, con abnegazione, sacrificio e un po' di incoscienza hanno compiuto il miracolo. **Non stiamo a citarle e ringraziarle una per una ma tutti coloro che hanno partecipato a quell'avventura sono la dimostrazione che insieme e con spirito di solidarietà si possono fare grandi cose.** Ecco la locandina di quella magica serata:

**SETTIMO ROTTARO – Sabato 21 agosto ore 21.15**

Sagrato della Chiesa parrocchiale

## Concerto dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo

Direttore e saxofono solista: **Federico Mondelci**

THE SOUL OF AMERICA

Programma

Prima parte

Roberto Molinelli: Four Pictures from New York (concerto per saxofono e orchestra)

Dreamy Down

Tango Club

Sentimental evening

Broadway night

Seconda parte

“Round Midnight”

Grandi temi della canzone e del musical americani

Elaborazione di Stefano Nanni

Rifondata nel secondo dopoguerra, l'**Orchestra Sinfonica di Sanremo** fa parte delle undici orchestre riconosciute dallo Stato. E' gestita dal Comune di Sanremo ed ha come sede, principalmente, il Teatro dell'Opera del Casino Municipale. Svolge attività sinfonica tutto l'anno con una programmazione classico-tradizionale, ma attenta anche ai giovani compositori contemporanei. Presenta oltre cento concerti l'anno portando la musica in tutta la Regione Liguria, con presenze ad Imperia, Savona, La Spezia oltre a cittadine minori. L'Orchestra si è distinta anche per le numerose novità in prima esecuzione assoluta con successo di pubblico e di critica. Sul podio della Sinfonica vorremmo ricordare presenze illustri: Sir John Barbirolli, Eliahu Inbal, Riccardo Chailly, Daniel Oren, Donato Renzetti, Gianandrea Gavazzeni e tanti altri. In questi ultimi anni si sono avvicendati come direttori stabili: Evelino Pidò (1986 - 1987), Stefan Anton Reck (1990 - 1993), Walter Proost (1994 - 1996) ed attualmente (dal 1° Gennaio 1997) Fabiano Monica. Nell'autunno 1997, sotto la guida del M° Monica, ha proposto due importanti appuntamenti: l'esecuzione dei CARMINA BURANA di Carl Orff e la produzione dell'opera lirica IL BARBIERE DI SIVIGLIA di Gioacchino Rossini. Nel 1998 è stata realizzata una produzione dell'opera DON PASQUALE di Gaetano Donizetti al Teatro dell'Opera del Casino con l'intenzione di ripristinare con continuità una tradizione lirica che a Sanremo è dintomi è molto sentita e seguita. Nell'Estate 1998 è stato eseguito il SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE di Felix Mendelssohn con grande successo di pubblico e di critica, spettacolo che è stato replicato nell'Estate 1999. Tra i solisti prestigiosi che si sono avvicendati vorremmo segnalare: Severino Gazzelloni, Jean Pierre Rampal, Ruggero Ricci, Zino Francescatti, Shlomo Minz, Aldo Ciccolini, Susanna Mildonian, Igor Oistrakh, Lazar Berman ed altri ancora; tra i giovani talenti emergenti Enrico Bronzi (violoncello), Davide Formisano (Flauto), Fabrizio Meloni (clarinetto), Sergej Krylov (violino), Giuliano Carnignola (violino), oltre a tante altre consolidate realtà del concertismo internazionale. Nella Stagione 1999/2000 l'Orchestra ha ottenuto preziosi successi a Carpi (Teatro Comunale), Vercelli (Teatro Civico), Cuneo (Teatro Toselli), Biella (Cattedrale), Terni (Teatro Verdi), Milano (Sala Grande del Conservatorio), Mentone.





[Klikka sull'immagine per ingrandirla](#)



Nel giugno di quest'anno si è svolta nel nostro comune la terza edizione di “[Una finestra sul mondo](#)” manifestazione socio-culturale che tenta di trattare le tematiche sociali che attraversano il nostro tempo.

La finalità che ci siamo prefissati organizzando questa manifestazione è quella di sensibilizzare le persone sui grandi temi che caratterizzano i giorni nostri. Dopo due anni dedicati alla pace ma più in generale alla giustizia, alla solidarietà e alla fratellanza ci siamo spostati su un argomento sempre di attualità ma spesso ignorato: quello dei disabili o come abbiamo preferito chiamarli noi “diversamente abili”. L'esperienza è stata sicuramente toccante e significativa. Ha visto la partecipazione di molte persone che vivendo situazioni legate al mondo dell'handicap ci hanno ringraziato per aver dato loro la possibilità di manifestare i loro sogni, le loro difficoltà, il loro “sentirsi spesso soli”. Certamente ciò che abbiamo fatto non è che una goccia nel mare del disagio ma noi pensiamo che l'importante sia non rimanere indifferenti, fare qualcosa di concreto. Certo sarebbe bello che queste iniziative non si fermassero ai giorni della manifestazione ma servissero a creare una coscienza critica diventando uno strumento utile a chi avesse voglia di fare qualcosa per gli altri. Il nostro tentativo, fin dalla prima edizione, non è quello di fare del pietismo o il piangerci addosso per i mali del mondo ma è la ferma volontà di cercare di capire per poter lottare, con cognizione di causa, contro le disuguaglianze e l'ingiustizia. Giunti alla terza edizione non possiamo che trarre un bilancio fortemente positivo di questa iniziativa che, se non altro, è servita a farci conoscere un mondo, quello del volontariato, capace di mettere in campo emozioni e impegno non condizionati dal dio denaro. Se un neo dobbiamo individuarlo ci spiace riscontrare che la partecipazione della nostra comunità non sia molto numerosa perché potrebbe essere un segnale forte che Settimo Rottaro non è un paese di indifferenti. Come tutte le cose nuove probabilmente anche questa deve ancora essere assimilata per cui non ci fermeremo di fronte alle prime difficoltà e poi ..... se son rose fioriranno.

## UNA FINESTRA SUL MONDO

### **Quest'anno parliamo di:**

### **ABILI ... DIVERSAMENTE ... ABILI**

[viaggio nel mondo delle diverse abilità](#)

**“Le abilità sono diverse ma i sogni sono uguali”.**

Il mondo che vorremmo è un mondo di uguaglianza. Una società giusta dovrebbe essere in grado di eliminare le differenze tra gli uomini mentre oggi imperversano egoismo, indifferenza e intolleranza. I più deboli, i più poveri, i più vulnerabili vengono spesso emarginati e abbandonati a loro stessi. Esportiamo la civiltà e la democrazia con l'uso delle armi e della violenza ma la nostra opulenta società non sa nemmeno accogliere nel proprio grembo indistintamente tutti i suoi componenti. Proviamo a fermarci per un attimo nel tentativo di riscoprire i veri valori che dovrebbero caratterizzare il genere umano. Senza giustizia, solidarietà, fratellanza, accoglienza, onestà non può esserci futuro .....

Anche questa edizione è passata agli archivi ma vogliamo chiudere ricordando che i ringraziamenti, i sorrisi, l'allegria e la speranza di poter vivere in un mondo più giusto che ci hanno portato i ragazzi diversamente abili e i loro genitori, con le loro

chiudere ricordando che i ringraziamenti, i sorrisi, l'allegria e la speranza di poter vivere in un mondo più giusto che ci hanno portato i ragazzi diversamente abili e i loro genitori, con le loro storie, le loro paure ma la loro grande volontà e presenza di spirito, nella più assoluta assenza dei mass media, ci rimarranno dentro per sempre e serviranno a darci la forza per continuare a fare qualcosa per chi dalla vita ha avuto qualche disagio in più ma un **cuore grande grande.**



## INAUGURAZIONE PARCO GIOCHI 10 ottobre 2004

Come già accennato in precedenza il parco giochi è la prima delle opere messe in cantiere che si è avviata alla conclusione. Il 10 ottobre alla presenza di un folto gruppo di persone e accompagnati dalla banda musicale di Palazzo si è proceduto all'inaugurazione ufficiale dell'area.

E' stato un momento importante per la nostra gente (soprattutto i bambini) ed anche per la nostra amministrazione comunale che con questa prima opera pubblica ha visto concretizzarsi ciò che, qualche anno prima, sembrava solo un sogno che molti pensavano irrealizzabile. Il parco è realizzato e tutti noi ora dobbiamo imparare a sentirlo nostro come i bambini che lo frequentano hanno imparato a fare da subito. Dobbiamo curarlo e migliorarlo per farlo diventare un "fiore all'occhiello" della nostra comunità che crede nei bambini, nei giovani, nelle future generazioni. Riportiamo di seguito una traccia dell'intervento ufficiale del sindaco in occasione dell'inaugurazione:

"Oggi è un giorno importante per la nostra comunità perché con l'inaugurazione ufficiale del parco giochi e area di svago si porta a compimento un progetto nato con la finalità di creare uno spazio comune per bambini, e non solo, dove potersi ritrovare, scambiare due chiacchiere, socializzare. Come amministrazione pensiamo sia indispensabile, e molti dei nostri sforzi vengono compiuti in tal senso, ritrovare la voglia di uscire di casa, di stare all'aperto, di vedere gente, di sentirsi parte integrante di una comunità che sappia esprimere il meglio di sé ritrovando quello spirito di collaborazione, di solidarietà e di partecipazione alla vita pubblica necessarie per consolidare e rafforzare lo spirito di appartenenza al nostro paese ma più generalmente alla nostra terra. Lo sforzo è stato notevole da parte di tutti coloro i quali hanno partecipato alla nascita di quest'opera ma la soddisfazione di mettere nelle mani della comunità rottarese, e non solo, quest'oasi di tranquillità per i più grandi e di gioco per i più piccoli, ripaga anni di riunioni, discussioni, trattative, mediazioni, concorsi, incomprensioni e problemi vari. Tutto questo è ormai alle spalle e questo deve essere un giorno di festa per tutti. Come dicevo la gestazione è stata lunga ma non sto qui a fare l'intera cronistoria senno faremmo notte. Non posso però esimermi dal ringraziare ufficialmente tutti quelli che hanno creduto in questo sogno, oggi realizzato e che hanno contribuito, chi più chi meno, chi in un modo chi in un altro, alla realizzazione del parco che oggi ci apprestiamo ad inaugurare ufficialmente. Vorrei ricordare che l'idea di costruire un'area gioco per i bambini era già nata con la presente amministrazione guidata dal sindaco Luigi Boggio e già in quel tempo si sono mossi i primi passi nella ricerca dei fondi necessari anche se non si era ancora individuata l'area. Il gesto della svolta l'hanno poi compiuto il vice sindaco Venanzio Actis Dato e la moglie Silvia Musso, che ringraziamo affettuosamente, donando alla nostra comunità un terreno che in seguito è stato poi ampliato con l'acquisizione di altri lotti confinanti. Da quel momento, avendo individuato l'ubicazione definitiva, abbiamo messo in campo tutte le nostre forze e sfruttando il contributo economico concesso con la L.R. 4/2000 sono partiti un concorso per i bambini delle scuole elementari e materne ed un successivo concorso per professionisti del settore. Queste due esperienze sono state foriere di spunti interessanti ed allora abbiamo individuato in uno dei partecipanti al concorso, e precisamente l'architetto Giorgio Ceradelli di Ivrea, colui che avrebbe curato la progettazione. In seguito a questo incarico è nata poi l'idea di dare vita ad un'esperienza di "progettazione partecipata" che sapesse coinvolgere i bambini nella progettazione e realizzazione di quello che sarebbe poi stato il loro spazio di gioco. Questa esperienza didattica che è durata parecchi mesi è stata curata da Roberta Tirassa del laboratorio di Educazione Ambientale di Ivrea grazie alla disponibilità della D.ssa Paola Mantovani che ci ha anche permesso di ottenere un co-finanziamento dell'iniziativa da parte della Regione Piemonte. Il lavoro nel suo complesso è stato un lavoro di equipe al quale hanno partecipato professionisti del settore tra i quali ricordiamo l'artista Paola Risoli, l'educatrice ambientale Enrica Fantini, l'agronoma Rossana Raballo. Il coinvolgimento dei bambini, fondamentale per la riuscita di tutta l'operazione, è stato reso possibile grazie al lavoro organizzativo dell'assessore Ausilia Gili e del consigliere Nadia Gianotti, alla disponibilità della Dirigente scolastica Rosalba Pennini ed alle insegnanti Valeria Spezzano e Marina Pavetto.

Per documentare tutto il processo di partecipazione abbiamo pensato di realizzare un filmato che grazie alla professionalità e capacità di Monica Falco della coop. Triciclo di Torino oggi potrete vedere e volendo acquistare con la devoluzione dell'incasso ad iniziative umanitarie rivolte ai bambini più sfortunati. Nella realizzazione del filmato abbiamo scoperto anche un inaspettato attore nel nostro consigliere factotum Modesto Prevosto che ora, dopo questa esperienza, si potrà lanciare nel mondo dello spettacolo. A parte le battute voglio ringraziare di cuore Modesto perché senza di lui e senza l'aiuto di un altro valoroso aiutante come Simone Brunero sarebbe veramente difficile riuscire a mettere in piedi iniziative ed eventi come questo. Un ultimo, ma non per importanza, ringraziamento va alla famiglia di Benedetto Edda che in sua memoria, visto il suo attaccamento ai bambini, ha partecipato con un contributo economico all'acquisto del grosso drago che caratterizza oggi il nostro parco

questo. Un ultimo, ma non per importanza, ringraziamento va alla famiglia di Benedetto Edda che in sua memoria, visto il suo attaccamento ai bambini, ha partecipato con un contributo economico all'acquisto del grosso drago che caratterizza oggi il nostro parco giochi. Ci sono altre persone che hanno contribuito alla riuscita di tutto questo ma per non rischiare di tralasciare qualcuno preferirei rivolgere un ringraziamento finale a tutti coloro che si sono resi partecipi dell'iniziativa. Concludo ricordando una cosa alla quale tengo molto e che è un punto di forza della nostra azione amministrativa e cioè che questa opera come tutte le altre che sono in cantiere sono opere pubbliche e in quanto tali non sono né del sindaco né degli assessori ma di tutta la comunità per cui ogni consiglio finalizzato a migliorare ciò che stiamo facendo è ben accetto. Un'ultima considerazione è poi rivolta alla futura gestione di questi beni della comunità. Ormai penso sia sempre più chiaro che dall'alto non arriverà più nulla e che i comuni dovranno arrangiarsi con le proprie risorse. Starà quindi a noi in futuro fare sì che queste opere costruite con fatica e denaro possano vivere e migliorarsi grazie all'impegno di tutti."



il taglio del nastro sotto il controllo degli ..... interessati

## **FACCIAMO IL PUNTO SUI ..... RIFIUTI**

L'anno passato ci siamo lasciati con la speranza che oltre alle parole si passasse ai fatti per quanto riguarda l'inizio della *raccolta differenziata* che nel prossimo futuro sarà la strada obbligata da seguire per non rimanere letteralmente sommersi dai rifiuti. Dopo un primo incontro a fine 2003 con i responsabili della S.C.S. (società canavesana servizi) la macchina si è avviata nonostante le lentezze di quella struttura. Grazie alla buona volontà di qualche amministratore e alla continua e martellante richiesta delle attrezzature necessarie (composter, cassonetti e campane) siamo riusciti nel corso dell'anno ad aumentare e razionalizzare le cosiddette "isole ecologiche" dove sono sistemate le campane per la raccolta della carta, plastica, vetro e alluminio. Abbiamo soddisfatto le richieste di tutti coloro che ci hanno richiesto, nei tempi stabiliti, i composte ed abbiamo realizzato un'area per l'accumulo di sfalci e potature.

Fatta questa premessa dobbiamo dire che la situazione rifiuti, vista in senso più generale, non è affatto rosea. A fine febbraio si è esaurita la discarica di Strambino e da tale data in avanti tutti i rifiuti dei comuni facenti capo alla SCS sono stati conferiti alla nuova discarica di Cavaglià (che è fuori dal nostro bacino) con un contratto che è però in scadenza a fine 2005. In questi ultimi anni sono stati cercati disperatamente dei siti per fare nuove discariche ma, soprattutto a causa del diniego da parte dei comuni dove erano stati individuati dei possibili siti, oggi non c'è in vista nessuna soluzione a questo problema. Nel frattempo gli enti preposti stanno lavorando al nuovo piano provinciale dei rifiuti e dagli studi finora effettuati emerge il fatto che l'intera Provincia di Torino dovrà dotarsi di due termovalorizzatori (inceneritori) dei quali uno molto probabilmente verrà costruito a Torino in zona Gerbido (nel quale confluiranno i rifiuti di circa 2 milioni di persone) e l'altro (per i rimanenti 700.000 utenti) non è stato ancora allocato ma si vocifera potrebbe insediarsi nella piana Strambino-Ivrea-Castellamonte. Bisogna inoltre considerare che, comunque, anche se venisse costruito un termovalorizzatore, una discarica andrebbe comunque costruita per contenere i residui della combustione e per smaltire i materiali che non si possono bruciare. Inoltre la costruzione di un termovalorizzatore, ammesso che i lavori partano all'inizio del 2005, non sarebbe ultimata prima del 2010. Come si può ben vedere la situazione è abbastanza complessa ed inoltre bisogna fare i conti con i problemi locali compresi quelli economici. Purtroppo oggi bisogna fare i conti di tutto e l'incidenza che la raccolta e smaltimento rifiuti ha oggi sui bilanci comunali, e di riflesso sui cittadini, sta rasentando la soglia di insostenibilità. Dall'anno scorso è in vigore un nuovo metodo tariffario che prevede, per il comune, un costo fisso per utente pari a 50 euro (e su questo ovviamente non possiamo intervenire) al quale va aggiunto un costo di 127 euro a tonnellata di rifiuto indifferenziato (quello che finisce nei cassonetti). Come si può ben capire l'unico metodo per risparmiare è quello di differenziare il più possibile in modo da conferire sempre meno rifiuti nei cassonetti.

Questo nuovo metodo di conteggio che a priori si diceva non avrebbe modificato più di tanto i costi da sostenere per i comuni si è rivelato invece un salasso non indifferente. Riportiamo di seguito una tabella che mette a confronto i costi degli ultimi tre anni:

non avrebbe modificato più di tanto i costi da sostenere per i comuni si è rilevato invece un salasso non indifferente. Riportiamo di seguito una tabella che mette a confronto i costi degli ultimi tre anni:

| ANNO | COSTI S.C.S.<br>(IN EURO)<br>PAGATI DAL<br>COMUNE | SOLDI<br>INCASSATI<br>DAL<br>COMUNE | PERCENTUALE DI<br>COPERTURA DEI<br>COSTI |
|------|---------------------------------------------------|-------------------------------------|------------------------------------------|
| 2002 | 37.979,89                                         | 34.500,00                           | 90,83 %                                  |
| 2003 | 44.500,00                                         | 39.939,00                           | 89,75 %                                  |
| 2004 | 66.000,00<br>(provvisorio)                        | 44.700,00                           | 67,72 %                                  |

Nella prima colonna sono riportati i costi globali che il comune deve versare alla SCS e, nella colonna seguente, si trovano le cifre che il comune ha riscosso tramite ruolo.

Facendo un grosso sforzo l'anno scorso siamo riusciti a non aumentare le tariffe assorbendo quasi completamente i maggiori costi con fondi comunali. Purtroppo anche su questo fronte le notizie non sono buone e, reduci dalla riunione SCS per le linee di indirizzo del prossimo bilancio, non abbiamo potuto far altro che prendere atto di nuovi aumenti anche se limitati. Il costo per abitante per la raccolta dovrebbe passare a 53 euro pro capite più il costo dello smaltimento che passerà a 130 euro a tonnellata. La nostra volontà sarebbe quella di non aumentare nemmeno per il prossimo anno le tariffe ma sarà molto dura anche alla luce dei tagli ai trasferimenti attuati dalla finanziaria capestro (almeno per gli enti locali) che sta passando in parlamento.

Dopo aver analizzato il quadro a tinte fosche dei conti economici vediamo cosa ci attende invece sul fronte del servizio per il prossimo anno.

Dopo averne fatto richiesta e dopo aver partecipato ad alcune riunioni operative siamo stati inseriti in un gruppo di comuni che partirà fin dai primi mesi dell'anno prossimo con una nuova forma di raccolta differenziata chiamata "Isobarone" (dal nome del comune che per primo ha adottato questo metodo).

Questa metodologia prevede:

- 1) lo smaltimento dell'umido (o frazione organica) tramite autocompostaggio
- 2) l'eliminazione dei cassonetti stradali per la raccolta dei rifiuti indifferenziati
- 3) il potenziamento delle isole ecologiche
- 4) l'attivazione del servizio "porta a porta" settimanale della carta
- 5) la raccolta dei rifiuti indifferenziati con sacchetti trasparenti dotati di cartellini identificativi dei nuclei familiari
- 6) la riduzione del numero di passaggi di raccolta dei rifiuti indifferenziati da 2 a 1

Prima della partenza di questo nuovo sistema daremo vita ad incontri con la popolazione per spiegare meglio nei dettagli il funzionamento. In questi incontri verrà spiegata in maniera esaustiva la suddivisione dei rifiuti in base alla loro appartenenza merceologica perchè una delle condizioni fondamentali per il successo del sistema di raccolta differenziata è la purezza del rifiuto stesso. Verranno inoltre attuate delle campagne di sensibilizzazione e informazione. E' di fondamentale importanza infatti non abbandonare, nè ora nè dopo, fuori dalle campane o dai cassonetti alcun tipo di rifiuto.

A tal proposito si specifica che rimangono attivi, e lo saranno

ora nè dopo, fuori dalle campane o dai cassonetti alcun tipo di rifiuto.

A tal proposito si specifica che rimangono attivi, e lo saranno anche in futuro, alcuni servizi aggiuntivi per lo smaltimento di rifiuti "particolari".

I vecchi elettrodomestici, o rifiuti ingombranti, vengono ritirati **"gratuitamente" presso la propria abitazione** dalla SCS previo una telefonata al numero verde **800-159040**. Ricordiamo inoltre che sono funzionanti tre **stazioni di conferimento "gratuito" per rifiuti ingombranti e differenziati** (materassi, elettrodomestici, damigiane, bidoni, apparecchi sanitari, batterie per veicoli, pneumatici, ferro, materiali legnosi, prodotti di sfalci e potature). Basta presentarsi negli orari d'apertura muniti dell'ultima cartella di pagamento della raccolta rifiuti.

1. **S. Bernardo di Ivrea** - martedì e giovedì dalle 15 alle 18 e sabato mattina dalle 8,30 alle 12;
2. **Strambino** - lunedì e mercoledì dalle 15,30 alle 17,30 e sabato mattina dalle 8,30 alle 12;
3. **Albiano d'Ivrea** – martedì 8,30/11,30 venerdì 15/17,30 sabato 8,30/11,30

Presso il Municipio si trovano i contenitori speciali per: **pile, farmaci scaduti, cartucce e toner** per stampanti e fotocopiatrici.

Il nostro benessere passa anche dalla nostra educazione. Dimostriamo che Settimo Rottaro è pronto da subito a raccogliere questa nuova sfida collaborando fattivamente con gli operatori nell'interesse collettivo.

## IL NUOVO LIBRO SU SETTIMO ROTTARO

- Da qualche anno ormai frulla nella mente di alcune persone l'idea di realizzare un nuovo libro sul nostro paese che possa raccogliere, in particolar modo, i momenti semplici di espressione di vita quotidiana dei rottaresi nell'ultimo secolo. Esiste già, come tutti sanno, un'edizione che raccoglie le memorie storico-religiose fino al 1925/1926. Questa prima edizione potrebbe rientrare come capitolo della nuova edizione piuttosto che, ipotesi più auspicabile, essere ristampata in versione originale.

La nuova edizione sarà un libro completamente nuovo che cercherà di trattare tutto ciò che riguarda e ha riguardato il nostro paese a partire dal suo inquadramento geologico, e quindi preistorico, per arrivare fino ai giorni nostri.

Si pensa di strutturarla sostanzialmente in due tronconi.

Ci sarà una prima parte più "scientifica" che riguarderà gli aspetti geomorfologici, ambientali, storici, religiosi, artistici e verrà curata da studiosi specializzati nei vari settori sopra indicati.

Nella seconda parte si pensa invece di approfondire maggiormente gli aspetti più "popolari"; quelli più legati alla vita quotidiana, alle tradizioni e alle abitudini conosciute. Dai primi incontri sono emerse le seguenti sezioni che potranno però essere modificate o integrate nel tempo:

### - **Memoria storica**

Questa sezione sicuramente sarà la più corposa e sarà oggetto di attività "porta a porta" per attingere dalla memoria delle persone anziane i loro ricordi in particolare attinenti a:

- Giochi di un tempo (esiste già del materiale a disposizione della Scuola Elementare di Azeglio)
- I momenti di Festa Paesana - Modi di vita
  - o Festa Patronale
  - o Matrimoni
  - o Cena del maiale
  - o Carnevale
  - o Feste natalizie
  - o Altro
- Fiabe - Filastrocche - Poesie - Storie
  - o Storie di stalla
- Modi di dire e parole in dialetto (ormai inusuali)
- Le influenze lunari - Credenze popolari
- Ricette Tipiche
- Testimonianze del periodo della guerra
- Attrezzature della vita contadina
  - o Nome in piemontese
  - o Descrizione utilizzo
- La vita civile (1925/1930 fino ai giorni nostri)
  - o I cambiamenti del paese (scuola, emigrazione, attività commerciali, ecc)
  - o Trasformazione del mondo lavorativo (l'agricoltura, l'influenza di Montedison ed Olivetti)
  - o Dati Anagrafici
  - o Influenza della Guerra sulla vita quotidiana

Quest'ultima sessione sulla vita civile in tempo di guerra sarà

Quest'ultima sessione sulla vita civile in tempo di guerra sarà oggetto di raccolta di informazioni con coloro che vissero quegli anni. I dati raccolti verranno poi integrati con quelli reperibili dagli uffici comunali e dalle fonti ufficiali.

Per la raccolta di queste informazioni della "memoria storica" si pensa di coinvolgere i ragazzi rottaresi non in un contesto scolastico ma piuttosto con incontri mirati con gli anziani da programmare nei prossimi mesi di Gennaio e Febbraio probabilmente il sabato mattina.

- **Fotografie**

Il libro sarà arricchito da fotografie che spazieranno dagli scorci paesaggistici ai volti delle persone, ai momenti di vita ed ai gesti quotidiani. Verranno raccolte vecchie fotografie in bianco e nero, fotografie più recenti a colori e verranno anche inserite fotografie dei giorni nostri.

A tal proposito per la prossima edizione della Sagra del "Salam 'd Patata", prevista per l'ultimo week-end di gennaio 2005, sarà indetto un concorso fotografico specifico tramite il quale cominciare ad attingere materiale interessante.

Nel corso del lavoro ovviamente le sezioni potranno essere integrate ed arricchite di nuove proposte. Al momento sono state coinvolte alcune persone che hanno costituito un primo gruppo embrionale di lavoro composto da: Brunero Simone, Comotto Francesco, Comotto Giannina, Comotto Sandro, Giachino Roberto, Gianotti Franco, Gianotti Nadia, Gili Ausilia.

Il gruppo è assolutamente aperto e chiunque avrà il piacere di dare un suo contributo per la realizzazione del libro anche semplicemente mettendo a disposizione materiale già in suo possesso (storie, ricette, foto, ecc) sarà accolto di buon grado.

Pensiamo di aver avviato una bella "scommessa" che, se realizzata, potrà demandare ai posteri parte della nostra storia rottarese che, altrimenti, tra qualche anno potrebbe essere dispersa definitivamente.

Grazie fin da ora a tutti coloro che vorranno aiutarci e Buone Feste!!

Un Gruppo per un Libro